IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 115

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI'-MARTEDI' 10-11 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si parla di dissensi fra qualche ministro circa la visione del problema interno ed i relativi provvedimenti. A parte qualche dettaglio postelegrafico, non crediamo alla possibilità di un vero e proprio dissenso in materia fra i Ministri e fra il Gabinetto e quattro quinti della eterogenea Camera attuale.

Infatti 156 deputati socialisti son.... quel che sono; purtroppo, i 100 *popolari* non vogliono ancora essere una forza reale di contrappeso; molti altri deputati democratici e liberali, anche quando protestano contro il disordine esistente, non sanno o non osano — per insano timore d'impopolarità — additare il rimedio.

I popolari, ad esempio, dicono di volersi opporre alla disorganizzazione sociale, ma non fanno nulla per arrestarla. Anzi, parecchi tra loro continuano ad apprestar mano a tale disorganizzazione.

Insorgono essi contro l'ostruzionismo scioperaiuolo postelegrafico? Invece lo incoraggiano patrocinando le richieste — quelle economiche certamente ragionevoli — del personale, mentre dovrebbero dire alla massa: « Prima ritornate sulla linea del dovere verso la Nazione ed i cittadini e poi vi sosterremo ».

Intanto i P. T. T. chiedono di più di quanto si contiene nel dis. di legge sottoposto all'esame della Camera dei deputati, e per cui si è già distribuita la relazione Squitti a nome della Sottogiunta.

Ebbene, socialisti e popolari potrebbero sollecitare la discussione; e se credono che i P. T. T. abbian ragione di avanzare altre richieste, le appoggino durante la discussione e le faccian votare dalla Camera.

Ma perchè lasciare alle prese Governo e personale quando la decisione è affidata — come di giusto — al Parlamento?

I P. T. T. con i vari Ottolenghi dovrebbero rivolgersi ai deputati di tutti i settori e su han più fiducia nell'opportunismo piazzaiuolo dei socialisti e dei popolari, rivolgersi a questi due partiti i quali costituiscono la maggioranza della Camera.

Riguardo poi alla questione generale del mantenimento dell'ordine pubblico e sociale in tutto lo Stato — alla quale abbiamo accennato in principio di questa nota — concludiamo con le parole già ripetute da noi e da altri sul *Popolo Romano*: il rimedio è fuori dai mezzucci parlamentari e dalle necessità cui deve sottostare un Governo il quale si trova di fronte 156 socialisti, 100 popolari ed almeno altrettanti *demo* di tutte le categorie e gradazioni.

***

E' stato annunziato avere il Governo predisposto lo sgombro delle truppe italiane dall'Albania eccettuata la zona di Vallona che resta occupata dall'Italia.

Noi siamo per la più completa indipendenza e libertà del popolo albanese, garantita dagli alleati, dall'associato e dalla Società delle Nazioni. Il confine dell'Albania deve comprendere Scutari come Argirocastro.

L'Italia non ha ragione alcuna di sapirare ad una situazione speciale in Albania, purchè nessun altro Stato vi abbia posizione predominante.

Queste le nostre idee al proposito, le quali sarebbero dunque le stesse del Governo se la decisione del ritiro delle truppe italiane verrà, come è probabile, confermata. Però con una riserva. Il nuovo Stato albanese che deve sorgere non come al tempo della farsa del principe di Wied costituirà una garanzia di equilibrio nell'Adriatico.

Ma gli albanesi, naturalmente, non vogliono perdere i territori nè sottostare alle servitù indicate nel *memorandum* anglo-franco-americano del dicembre 1919 consegnato al Ministro Scialoja.

L'integrità del territorio albanese e la piena sovranità dello Stato non possono subire alcuna menomazione. L'Italia deve far trionfare questo principio e soltanto dopo che la tesi risulterà pienamente accolta, lascierà l'Albania ritirandosi dai territori che abbiamo occupato temporaneamente per assicurare tale integrità dagli appetiti altrui.

In quanto a Vallona ed al suo *hinterland*, i nostri fratelli albanesi sanno bene che la presenza dell'Italia in quel porto, mentre potrà controbilanciare in qualche modo l'invasione degli estranei nell'Adriatico, gioverà potentemente a garantire l'indipendenza e l'integrità dell'Albania di cui l'Italia si manterrà vindice, per ragioni di solidarietà con il popolo consanguineo e per il suo vitale interesse.

ERRATA-CORRIGE. Nella *Nota del Giorno* pubblicata domenica mattina si incorse in un errore tipografico: alla linea 45 invece di *lira sterlina* deve leggersi *LIRA ITALIANA*.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 10. — Il Pres. del Cons. Millerand ha telegrafato all'Ambasciatore di Francia a Roma pregandolo di presentare in suo nome condoglianze alla famiglia dell'on. Bissolati, soggiungendo che non sono stati dimenticati in Francia il bell'atteggiamento tenuto dall'on. Bissolati durante la guerra e le sue simpatie per la Francia.

(S) **Berlino**, 9 — Si ha da Varsavia: Un radiotelegramma da Mosca conferma l'occupazione di Kiew da parte dei polacchi.

(S) LONDRA, 10. — Il Re Giorgio ha ratificato i trattati di pace con la Bulgaria e con l'Austria; la Gran Bretagna è quindi pronta a procedere al deposito delle ratifiche.

(S) **Londra**, 10. — Ieri sera è giunta all'Ambasciata di Francia la notizia che Millerand e Lloyd George si incontreranno a Folkenstone. Questo incontro non avrà il carattere di una conferenza ma solo di una conversazione. Le personalità che vi interverranno saranno numerose. L'Ambasciatore di Francia a Londra e Avenel delegato finanziario francese raggiungeranno Millerand a Folkenstone.

(S) **Parigi**, 10. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il signor Hanotaux che partirà domani per Roma, ove si reca in qualità di Ambasciatore straordinario per rappresentare il Governo della Repubblica alle cerimonie per la canonizzazione di Giovanna D'Arco.

Non sarà stata Giovanna d'Arco il tema della conversazione.

(S) **Galveston**, 10. — Si annuncia che il generale Carranza si sarebbe nascosto a Vera Cruz. Il suo arresto sarebbe imminente.

Il convegno di Pallanza

I RAPPRESENTANTI JUGO-SLAVI

MILANO, 10. — Alle ore 19 è giunto Trumbic accompagnato da quattro rappresentanti jugoslavi. Ricevuto alla stazione dal Prefetto e da un rappresentante dell'on. Scialoja venuto appositamente, hanno proseguito per Pallanza.

(S) PALLANZA, 10. — Alle ore 17.35 è giunto alla stazione di Pallanza col treno di Pallanza-Fondo Toce, con un'ora di ritardo, proveniente da Domodossola il plenipotenziario jugoslavo signor Pasic ricevuto alla stazione dal Capo di Gabinetto dell'on. Scialoja, comm. Garbasso, dal Sottoprefetto di Pallanza, comm. Salvietti, e altre autorità.

Il signor Pasic, dopo le presentazioni di uso, ha proseguito in automobile per Pallanza città, in compagnia del suo segretario particolare, del comm. Garbasso e del Sottoprefetto. Egli è disceso alle ore 18 all'Hotel *Eden* ove erano da ieri sera stati allestiti tre appartamenti per i membri della Delegazione.

(S) PALLANZA, 10. — Con treno speciale da Milano sono giunti alla stazione di Pallanza-Fondo Toce, alle ore 21.30 il Min. degli Esteri jugoslavo signor Trumbic, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, signor Pavlovic, e dal Sottocapo di stato maggiore, colonnello Colafatovic. Erano a riceverli alla stazione il comm. Garbasso, il Sottoprefetto di Pallanza, il Comandante dei RR. CC. cap. Cammini, e due segretari della delegazione jugoslava qui giunti in precedenza.

Dopo uno scambio di saluti i delegati jugoslavi hanno proseguito per l'Hotel *Eden*.

(S) PALLANZA, 10. — Domattina alle ore 11 alla Villa Casanova avrà luogo la prima riunione dei delegati italiani e jugoslavi.

Il Ministro polacco degli esteri a Roma

Ricevuto dall'on. Conte Sforza è giunto domenica a Roma il Min. degli esteri di Polonia Stanislao Patek le cui simpatie per l'Italia sono ben note. Fu egli che in un solenne ricevimento a Varsavia, della Missione italiana rivolse in lingua italiana un saluto vibrante di caldo entusiasmo.

Patek è avvocato assai noto ed è specialmente benemerito per la difesa dei prigionieri politici al tempo del governo zarista in Polonia. Partecipò a tutti i più importanti affari politici e si ebbe la riconoscenza di molti socialisti che per il suo zelo e la sua attività salvò dalla condanna a morte durante la rivoluzione del 1905. La sua attività in questo campo indusse il Governo russo a cancellarlo dall'ordine degli avvocati ed il fatto in quel tempo suscitò grande sdegno in tutta la società polacca.

Prese sempre parte alla vita politica nel partito radicale. Al tempo dell'occupazione tedesca per la sua attività tra i lavoratori e specialmente per l'appoggio legale dato a quelli che avevano preso parte agli scioperi politici fu allontanato dalla Polonia ed internato. Col risorgimento dello Stato polacco fu nominato membro del tribunale supremo. Nel gennaio scorso fu inviato a Parigi quale membro della delegazione e per incarico del suo partito fu membro del Comitato nazionale.

A Parigi prese parte attiva ai lavori del Congresso della pace e specialmente come membro della Commissione economica e della Commissione per il risarcimento dei danni di guerra. Nel luglio fu nominato ministro plenipotenziario a Praga ma non raggiunse la destinazione e fu chiamato a succedere a Paderewski al congresso della pace. Dopo le dimissioni di Paderewski fu nominato ministro degli esteri.

La Missione del Kuban a Roma

Si trova, a Roma, da più giorni, una Missione diplomatico-commerciale della repubblica del Kuban composta dei signori: Ing. S. Baghensky sottosegr. di Stato, on. W. Rodionoff dir. Banca Cooperativa, march. ing. O. Rapallo, ing. G. Farskii, barone R. Winspeare Cons. Capo e di un segretario italiano.

Questi rappresentanti della giovane repubblica hanno la buona intenzione, che merita di essere efficacemente secondata, di allacciare vasti e cordiali rapporti economico-culturali fra l'Italia e il Kuban.

Essi dichiarano che il governo del Kuban ha voluto inviare la Missione in Italia in omaggio al grande popolo italiano ammirato e tenuto in alta considerazione in quello Stato.

Il Kuban è — come è noto — una delle repubbliche sorte dallo sfacelo dell'impero moscovita. Gelosi della propria autonomia, i Kubani combattono da anni per assicurare al loro paese quella indipendenza che il bolscevismo saccheggiatore disconosce occupando una parte di territorio etnicamente e culturalmente compreso nei confini storici del Kuban. Il governo del Kuban, essenzialmente profondamente democratico, chiede alle grandi potenze occidentali, e particolarmente all'Italia, il riconoscimento economico, preludio al riconoscimento politico.

La politica italiana, che è stata la prima a patrocinare gli accordi economici diretti con tutti i popoli dello smembrato impero russo, non è in contrasto coi postulati e le richieste della Missione Kubana. Il Kuban è un paese fertilissimo che potrebbe, da solo, fornire all'Italia, tutto il quantitativo di grano necessario al suo fabbisogno. Le ricchezze minerarie ed agrarie del paese sono immense e quasi intatte. Il commercio delle pelli vi è fiorentissimo. Un servizio di idrovolanti, tra Brindisi ed Ekaterinodar sul mar Nero per passeggeri e posta, non impiegherebbe più di 48 ore per unire i due paesi ed accrescere l'influenza, già considerevole, dell'Italia in Oriente.

Questo dicono i componenti la Missione kubana ed aggiungono che l'Italia, la quale ha bisogno di materie prime per sottrarsi al gioco dei cambi e alle strettoie degli alleati, ha tutto l'interesse di allacciare buoni e vasti rapporti commerciali con un paese che, in cambio, chiede soltanto quegli aiuti morali e spirituali che una grande nazione vittoriosa come l'Italia, può dare.

La Siria in rivolta contro francesi ed inglesi

Parigi, 9. — Mentre il Sultano minaccia di abdicare se alla Turchia sarà tolta Smirne e la Tracia, arrivano queste gravi notizie da Gerusalemme: Quattromila arabi con 25 mitragliatrici e 2 cannoni da campagna, hanno attaccato i francesi del distretto di Banijas a 160 chilometri a sud di Beyrum. I francesi non erano in forze: erano uno contro sei. Ci furono da ambo le parti gravi perdite. La situazione è considerata come critica.

Degli scampati arrivano in massa a Safed a venti chilometri dal lago di Tiberiade. Si assicura che numerosi villaggi cristiani sono stati incendiati dagli arabi.

Un posto britannico in prossimità della frontiera della Palestina è stato attaccato ed un ufficiale fu ferito. I combattimenti continuano.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Le truppe nazionaliste hanno accentuato la loro avanzata da Bighia ed hanno occupato Hapsaghi, minacciando la regione dei forti all'entrata dei Dardanelli, nonché Cianak, dove gli inglesi hanno anch'essi forze militari, ed hanno infine occupato Panderma, dove avrebbero installato batterie di cannoni pesanti.

Si conferma d'altra parte che le truppe nazionaliste sono a Panderma, ove hanno istallato una batteria di cannoni pesanti e si annuncia che hanno ripreso egualmente l'offensiva a sud di Adabazar.

Ungheria e Jugoslavia

In Jugoslavia si nutrono serie preoccupazioni pel concentramento di truppe ungheresi ai confini della Croazia e pel richiamo in servizio di tutti gli ufficiali ungheresi delle classi dal 1865 al 1900.

Dopo la conferenza della pace

Il trattato con la Turchia

(S) **Parigi**, 10. — Ecco, secondo il *Journal*, le principali disposizioni del trattato che sarà consegnato il giorno 11 maggio alla delegazione turca.

Tracia. — In Europa il confine turco è ridotto all'estrema punta della penisola che fa capo a Costantinopoli; la frontiera segue il tracciato di Ciatalgia facendo un leggiero giro al nord per conglobare il lago di Derkos necessario al rifornimento di acqua per Costantinopoli. Tutti i territori europei tolti ai turchi sono attribuiti alla Grecia, compresa Gallipoli. La Bulgaria perde completamente la Tracia e ottiene la promessa di un libero sbocco a Dedeagaso.

Turchia Asiatica. — In Asia la linea di confine fra i territori propriamente turchi e i territori arabi è nettamente indicata dalla nuova frontiera. Questa comincia allo sbocco del fiume Sedum, segue questo fiume, poi taglia di sgembo, attraverso Ciatalgia, passa fra Marrasch e Ain Tab e si prolunga parallelamente alla ferrovia di Bagdad a 50 chilometri dalla ferrovia stessa.

Smirne. — Lungo la costa del Mare Egeo i greci conservano i territori che hanno occupato intorno a Smirne nella primavera del 1919. La sovranità ottomana è mantenuta teoricamente sotto riserva di un plebiscito eventuale in un termine di cinque anni.

Armenia. — E' costituito uno Stato armeno indipendente. Esso comprende le provincie di Van, Moucк e Bitlis e una parte di quella di Erzerum. Il nuovo Stato non avrà frontiere marittime, ma avrà uno sbocco a Batum, porto internazionalizzato.

Territori Arabi. — L'organizzazione della parte araba non è precisata. Riduzione degli Stretti. Le fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo saranno smantellate. Una commissione generale, una guarnigione militare, una guarnigione permanente, una polizia navale internazionale sorveglieranno gli Stretti.

Regime militare. — I turchi potranno mantenere un esercito di 50.000 uomini reclutati con arruolamento a lungo termine. La fiotta è completamente soppressa.

Clausole finanziarie. — I territori che restano alla Turchia sopporteranno i due terzi del debito di guerra senza parlare delle riparazioni che non sono state considerate irrealizzabili nel futuro. Sarà nominata una commissione finanziaria. Il servizio del debito ottomano sarà mantenuto fino al 1923.

Ferrovie — La trazione della ferrovia di Bagdad che attraversa la zona affidata al mandato della Francia e un'altra affidata al mandato dell'Inghilterra, sarà sottoposta al controllo della potenza mandataria.

Nella regione sottoposta alla Turchia nella parte della linea puramente turca sarà costituito un Consorzio anglo-franco-italiano che dirigerà tutte le compagnie. Ciascuna nazione fornirà il prezzo delle somme occorrenti in capitali e in opera.

Sfere di influenza — La Turchia dovrà sottoscrivere prima un accordo speciale concluso fra Inghilterra Italia e Francia per la ripartizione delle sfere di influenza. La parte spettante alla Francia sarà la Cilicia; l'Italia avrà i *vilayet* di Conia e di Adalia e una buona parte delle miniere di carbone fossile di Eraclea.

Luoghi Santi. — La costituzione dei Luoghi Santi è affidata ad una commissione britannica sotto il controllo della Società delle Nazioni. La protezione delle monarchie è assegnata alla Società delle Nazioni. Il protettorato cattolico è soppresso.

L'Ungheria contro il Consiglio Supremo

(S) **Budapest**, 7 — (*Ritardato*) — I giornali commentano la risposta del Cons. Supremo alla delegazione ungherese per la pace, con la più grande irritazione; dichiarando che l'Ungheria non potrà mai sottoporsi ad un trattato di pace che strappa alla patria tre milioni e mezzo di ungheresi e demolisce l'unità dello Stato creata dalla natura.

Il trattato coll'Austria

(S) **Vienna**, 10. — E' giunto a Vienna Margaine, relatore della commissione per gli esteri alla Camera francese del Trattato di Saint Germain, e si è recato a visitare Renner per informarsi di varie questioni concernenti la Repubblica austriaca prima di riferire alla Camera francese sul Trattato. Ha avuto anche colloquio col min. delle Finanze.

Il Pres. dell'Assemblea Naz. Seitz, lo ha invitato e Margaine si è messo in contatto con i circoli economici e finanziari e partirà probabilmente per Parigi l'11 sera.

Lloyd George e l'Ungheria

(S) **Budapest**, 10. — L'*Ujsag* scrive che Lloyd George ha detto al corrisp. a Sanremo che tutti gli inglesi nutrono simpatie per gli ungheresi che sono attualmente in una situazione infelice. Se l'Ungheria eseguirà le clausole del Trattato di pace potrà avere un felice avvenire.

UNA BOMBA CONTRO HUSSEIM BEY.

LONDRA, 10. — Una bomba contro il ministro egiziano Hussein Darvisch Bey è stata lanciata sabato sera al Cairo. Il ministro è rimasto incolume mentre il suo *chauffeur* è stato ferito leggermente. Una nuova campagna di intimidazioni è incominciata intanto in Egitto secondo il corrispondente del *Times* e si manifesta sopratutto contro ufficiali e soldati britannici. Un ufficiale inglese è stato ucciso venerdì per le vie del Cairo da quattro soldati che non poterono essere identificati. Le autorità hanno potuto impadronirsi di alcuni documenti che comproverebbero l'esistenza di una organizzazione che ha per scopo di provocare delitti politici. Sono stati operati varii arresti.

La conferenza di Spa rinviata?

(S) **Parigi**, 8. — L'*Ag. Havas* pubblica la seguente nota:

Non è stata ancora presentata ufficialmente ai Governi Alleati la domanda di rinvio della Conferenza di Spa, ma è probabile che Mayer, Inc. di affari tedesco, vi abbia accennato durante una conversazione avuta ieri col Pres. del Cons. Millerand.

Si comprendono agevolmente le ragioni che spingono i dirigenti tedeschi a chiedere il rinvio della Conferenza quando si consideri che il Gabinetto presieduto da Muller durerà normalmente soltanto fino alla prossima consultazione elettorale e probabilmente non sente di avere la autorità sufficiente per impegnare l'avvenire della Germania nella questione delle riparazioni. D'altra parte gli uomini politici che la Germania invierà a Spa temono, verosimilmente, le responsabilità nelle quali incorreranno personalmente alla vigilia di presentarsi dinanzi agli elettori. L'opinione pubblica tedesca aveva creduto che il Trattato di Versailles sarebbe stato posto di nuovo in discussione alla Conferenza di Spa, ma avendo dichiarato i Governi alleati che non si presterebbero ad alcuna discussione su questo argomento, il compito dei delegati tedeschi a Spa appare ingrato e, conseguentemente, la stampa in generale ed il governo tedesco hanno oggi meno fretta che abbia luogo l'incontro.

I Capi di Stato degli alleati dovranno accordarsi per rispondere, ed il Belgio, che è incaricato di organizzare la Conferenza di Spa, dovrà in special modo far conoscere il suo punto di vista.

L'aggiornamento della Conferenza, se verrà deciso, avrà l'inconveniente di ritardare ancora la soluzione della questione delle riparazioni nel campo delle realizzazioni immediate. D'altra parte l'incertezza delle decisioni che prenderanno ulteriormente i Capi dei Governi alleati, peserà sui lavori della Conferenza internaz. finanziaria di Bruxelles che si riunirà al principio di giugno e che logicamente dovrebbe continuare l'opera incominciata nell'altro campo dalla Conferenza di Spa. Infine un rinvio della Conferenza di Spa può condurre molto lontano perchè, dopo le elezioni dei deputati e la costituzione del nuovo Gabinetto, la Germania dovrà nominare il nuovo Pres. della Repubblica.

Se la Germania, prima di inviare i suoi delegati a Spa, vuole essere completamente in regola con il responso elettorale, la conferenza di Spa non potrà aver luogo prima dell'estate.

La riforma postelegratica

RELAZIONE SQUITTI

La Giunta Generale del Bilancio ha esaminata la relazione Squitti sull'ordinamento degli uffici e del personale postelegrafonico. Alle proposte concernenti l'ordinamento dei servizi non sono state sollevate sostanziali obbiezioni; è stata invece largamente discussa la parte che si riferisce all'ordinamento del personale, di cui più diffusamente si occupa il relatore.

RIORDINAMENTO DELLE CARRIERE

Il personale viene diviso in tre categorie, distinte in gradi e quadri.

Il passaggio da una categoria all'altra, da un quadro all'altro si effettua per esame.

Per l'avanzamento degli stipendi è mantenuto il sistema dei ruoli aperti che già vige nell'amministrazione e che fu attuato col Decreto Legge del 23 ottobre u. s. in confronto degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato, consistente nel conseguimento di aumenti di stipendio a periodi fissi.

Le tabelle allegate al Decreto del 2 ottobre scorso vengono modificate in modo che gli stipendi per la prima categoria verranno elevati di lire 1000 e di lire 800 quelli delle categorie esecutive.

Saranno promossi applicati — previo esame sulle materie di servizio — gli agenti subalterni che durante la guerra prestarono servizio in qualità di telegrafista almeno per un anno. Saranno esonerati dall'esame gli agenti dichiarati promovibili in precedenti esami, e coloro che, oltre a possedere la licenza di scuola media inferiore, abbiano conseguito il grado di ufficiale del R. Esercito.

Sono nominate ufficiali le avventizie telefoniche anche se non fornite di titolo di studio.

E' sancito il principio che l'impiegato — a qualunque categoria appartenga — non può essere trasferito che a sua domanda o da ragioni di servizio *giustificate*.

Per le note informative si dispone che queste non siano segrete e si riferiscano alla condotta morale, l'istruzione generale, la conoscenza dei servizi, la disciplina, la diligenza e l'operosità e *non la condotta politica*.

Ecco quanto noi brevemente notiamo circa la relazione della G. G. del B., della quale per esigenze di spazio, diamo soltanto un rapidissimo cenno.

L'Ufficio di Legislazione e Statistica, che aveva reso ottimi servizi all'amministrazione, presso altre Amministrazioni estere è l'ufficio di studi speciali su cui si fondano le radicali trasformazioni aziendali, era da noi stato soppresso per aderire al desiderio delle masse, sempre ostili a tutto quanto non ha stretta attinenza con la esecuzione materiale dei servizi. Opportunamente perciò si provvede ora alla nuova istituzione di tale ufficio.

Accettiamo con riserva la costituzione delle Direzioni Compartimentali alle Direzioni Provinciali. In una azienda così vasta, simile accentramento della funzione direttiva potrebbe non essere produttiva di ottimi effetti. Approviamo invece, che la funzione ispettiva riacquisti la sua tradizionale autonomia. La obbiettività, che della funzione ispettiva è il primo requisito, non poteva non venir meno quando il funzionario inquirente aveva dinanzi a sè lo spettro del superiore gerarchico.

Il principio di far dipendere il trasferimento dell'impiegato quasi esclusivamente dalla domanda dell'impiegato sarebbe ottimo, se non privasse completamente l'amministrazione di uno dei più efficaci mezzi per colpire gli impiegati inetti, oziosi e ribelli.

Quanto alla parte riguardante il riordinamento delle carriere notiamo che mentre da una parte saranno eliminate le sperequazioni tra i postelegrafici e gli impiegati di altre amministrazioni e quindi le cause vere che ein qui hanno determinato il malcontento dei postelegrafonici, dall'altra il nuovo progetto ripara a molte questioni di giustizia, onde saranno eliminati anche i conflitti che spesso sorgevano nella stessa categoria o grado o quadro fin'anche.

Circa le concessioni di carattere economico, avremo detto tutto quando avremo notato che — dopo tali nuove provvidenze — i postelegrafonici hanno trattamento identico anzi migliore di quello fatto ai loro colleghi di altre amministrazioni.

In massima ci sembra che le provvidenze concordate dalla Giunta con l'on. Alessio possano ridare al numeroso personale postelegrafonico la tranquillità necessaria.

L'OSTRUZIONISMO CONTINUA

Mentre tutto autorizza a credere che Governo e Parlamento siano animati da intendimenti seri di condurre al porto, nel più breve tempo possibile, l'approvazione della riforma dei servizi e del personale, l'ostruzionismo — sia pure in una forma blanda — continua tutt'ora specialmente nei Grandi centri come Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia e Roma.

Nelle località minori il servizio postale e quello telegrafico risentono soltanto le conseguenze dal collegamento derivante dalla natura speciale dei servizi.

L'on. Alessio rimane intanto fermo nel suo atteggiamento energico.

Egli ad una commissione di deputati socialisti — tra cui gli on. Bombacci e Bianchi — avrebbe ripetute volte dichiarato di non poter aprire le trattative con i dirigenti le organizzazioni, sino a quando non sia cessato l'ostruzionismo. Nessun ordine poi sarebbe stato finora emanato dal Ministro per revocare le sanzioni contemplate dal decreto legge del 24 aprile scorso a carico degli agitatori.

IMPIEGATI POSTELEGRAFICI DEFERITI E SOSPESI

Il Ministro delle PP. e TT., con la piena approvazione del Consiglio dei Ministri, in base all'art. 52 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693, ha deferito al competente Consiglio di Amministrazione e di disciplina, sospendendoli dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, salvo il regolare procedimento disciplinare, gli ufficiali postali-telegrafici Spazzolini Giuseppe, Marzi Attilio, Mari Armando, Montelecone Paolo, Moretti Onofrio, Fabiani Giuseppe di Nicola degli uffici di Roma, Lacchini Giovanni Battista, Borelli Elvidio e Cirimeo Beniamino degli uffici di Milano, nonchè l'ufficiale postale-telegrafico di Milano Giorgio Ottolenghi, il Segretario Nota Giacomo Guido e i brigadieri postali Cionci Alberto e Barchi Luigi degli uffici di Roma; tutti per grave insubordinazione.

IL TESORO NON NEGA I FONDI

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che il Ministro del Tesoro avrebbe negato al Collega delle Poste alcuni fondi richiesti per la riforma dei servizi postelegrafonici.

Possiamo assicurare che la notizia è destituita di ogni fondamento.

L'on. Luzzatti accoglierà integralmente le decisioni della Commissione del bilancio, sulla sistemazione delle tabelle organiche, che saranno subito attuate.

Lo sforzo dell'Intesa contro il rincaro della vita

PARIGI, 9 *Maggio*, — (*E. P.*). — L'ordine del giorno, che diede luogo a una vivacissima discussione alla Conferenza del Commercio, era il seguente: « La crisi del rincaro della vita relatore, l'onorevole Landry, Ministro della Marina, che trattò quest'angosciosa questione con una competenza rimarchevole, a tal punto, che *Le Journal* si chiede: « perchè affidare a un così valoroso economista l'amministrazione delle corazzate e dei sotto-marini, mentre sarebbe tanto utile per il paese, se si occupasse di questioni economiche? »

Il deputato corso, dopo aver ricordato che a parecchie riprese abbiamo assistito a un brusco aumento del prezzo della vita, constatando che ci troviamo di fronte a una *rivoluzione dei prezzi*, si duole che per scoprirne le cause, si cerchi sopratutto, di gettare la responsabilità sui rispettivi Governi. Ora, le due principali cause, diminuzione della produzione, e aumento della circolazione fiduciaria, sfuggono, nelle attuali circostanze, all'azione reale dei Governi.

L'elevazione dei prezzi è un incoraggiamento agli affari che favorisce la produzione; ma che scombussola le condizioni sociali di tutti gli individui a rendite fisse, nonché le pubbliche finanze. Bisogna, dunque, limitare la circolazione fiduciaria, con molta prudenza, ordinare delle misure di economia, reprimere la speculazione. Queste dovrebbero essere delle misure d'ordine nazionale; ma ce ne sono altre, per le quali occorre il concorso degli Alleati, e cioè: il ristabilimento degli organismi riconosciuti necessarii durante le ostilità per acquistare in comune e ripartire le merci indispensabili.

Benchè, come si è generalmente sostenuto, esse costituiscano un ostacolo alla libertà del commercio, evitarono, senza dubbio, l'aspra concorrenza nelle transazioni che permette l'abbondanza dei segni monetarii, e che, automaticamente, fa aumentare i prezzi.

La Conferenza del Commercio si associò, senza riserve, alle conclusioni dell'on. Landry, e, all'unanimità, emise il voto che le comunicazioni aeree internazionali siano immediatamente stabilite, e che tutti gli sforzi siano fatti onde sviluppare il commercio coi popoli balcanici.

Alla commissione dei cambi, invece, le cose presero una cattiva piega, e non fu possibile accordarsi su di un testo fra delegati.

Gli inglesi, ad eccezione di Behrens, autore di un progetto, rifiutarono formalmente di accettare la creazione di una moneta interalleata garantita solidariamente dalle Nazioni dell'Intesa. La stampa si chiede se è un rifiuto che non ammette replica, e se bisogna proprio rinunziare all'aiuto inglese, e ancor più a quello americano, sul terreno economico!!.. Coll'abituale ottimismo, si spera ancora di convincere tanto gli inglesi, quanto gli americani, dimenticando, sopra tutto, i rifiuti di questi ultimi, non soltanto nel campo economico, ma anche in quello dell'Alleanza.

Il signor R. Georges-Lévy, uno dei delegati francesi, sta cercando una formula che conciliererebbe tutte le opinioni; ma sembra anch'essa destinata a non essere accettata dai delegati anglo-americani.

Armi ed Armati

ORGANICI UFFICIALI MARINA

Con r. d. 29 aprile scorso, il corpo dello Stato Maggiore generale ed ufficiali di vascello è composto: ammiragli 1, vice-ammiragli 8, contrammiragli 14, sotto-ammiragli 10, capitani di vascello 58, capitani di fregata 110, capitani di corvetta 150, tenenti di vascello 425, sotto tenenti di vascello e guardiamarina 275. — Totale 1051.

il corpo degli ufficiali macchinisti: tenente generale 1, maggior generale 1, brigadieri generali 2, colonnelli 9, tenenti colonnelli 20, maggiori 48, capitani 160, tenenti e sottotenenti 120. — Tot. 361.

il corpo del genio navale: tenente generale 1, maggiori generali 2, brigadieri generali 2, colonnelli 8, tenenti colonnelli 15, maggiori 25, capitani 55, tenenti 20. — Totale 128.

il corpo sanitario: maggior generale 1, brigadieri generali 2, colonnelli 8, tenenti colonnelli 25, maggiori 50, capitani 110, tenenti 40. Totale 236.

il corpo di commissariato militare marittimo: maggior generale 1, brigadiere generale 1, colonnelli 8, tenenti colonnelli 22, maggiori 44, capitani 110 tenenti e sottotenenti 50. Totale 236.

il corpo RR. Equipaggi: capitani 150, tenenti e sottotenenti 200. Totale 350.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 10 reca:

LEGGI E DECRETI.

R. D. n. 528 che fissa nuovi assegni giornalieri per i cuochi e domestici borghesi addetti alle mense di bordo.

Id. n. 530 che approva il regol. per il corpo degli agenti di investigazione.

R. D. n. 534 c.e stabilisce gli organici provvisori degli ufficiali in servizio attivo permanente dei vari corpi della R. Marina.

RR. DD. n. 509. 510, 518 e 525 riflettenti: erezione in ente morale, ammissione di Camera agrumaria in consorzio per il mantenimento di R. Staz. sperimentale, diminuzione di contributo scolastico dovuto da comune allo stato, autorizzazione per accettazione di legato.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento dei consigli comunali di: Cassino (Caserta,) Casalgrande (Reggio Emilia), Cropalati (Cosenza), Formia (Caserta), Capizzi (Messina), Massa Sup. (Rovigo), Bergantino (Rovigo), Isola della Scala (Rovigo), e Santa Teresa di Riva (Messina).

R. D. che classifica un tratto di strada tra le provinciali di Cuneo.

D. M. riguardante i passaporti rilasciati a cittadini francesi che debbono compiere frequenti viaggi tra Francia Italia.

D. M. che leva dal 5½ al 6 % la ragione normale dello sconto pr sso gli Istituti di emissione.

Opera Naz. Pro-Combattenti: ?Ordin. che attribuisce all'Opera stessa il fondo di proprietà dei conte Gennaro Gaetani di Laurenzana.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PADOVA, 10. — *Un nuovo tempio della pace.* — Stamane collo intervento del vescovo principe di Trento, del vescovo di Trieste, dei vescovi di Andria e di Padova, e di cinquantamila fedeli e accorsi da tutti i paesi vicini è stata posta la prima pietra del nuovo tempio della pace.

GLI ARMATORI ITALIANI A TRIESTE

TRIESTE, 10. — Oggi, lunedì, per la prima volta, si riunisce a Trieste il Comitato esecutivo degli armatori italiani.

Nelle sedute che avranno luogo presso la sede del Lloyd Triestino si discuteranno problemi importantissimi riguardanti la marina mercantile italiana.

Trieste altamente apprezza l'atto gentile degli armatori italiani che vollero qui riunirsi.

Italia Centrale

FERMO, 9. — *Onoranze patriottiche.* — La Giunta Municip. in omaggio ad un voto già espresso a suo tempo dal Cons. Comunale e per ottemperare ad un debito di riconoscenza verso tutti gli Eroi nostri concittadini caduti sul campo dell'onore e della gloria, e pei decorati di guerra, ha indetto speciali festeggiamenti commemorativi e straordinarie pubbliche onoranze — con scoprimento di alcune lapidi — da aver luogo nella nostra città domenica 6 giugno (festa nazionale dello Statuto) e ne ha demandato la preparazione e la costituzione di apposito Comitato d'onore al Prosindaco conte comm. Francesco Bernetti Evangelista.

SENIGALLIA, 9. — *Il Segretariato regionale marchigiano* della Confederazione ital. dei lavoratori dirige alle Unioni del lavoro del Compartimento la seguente comunicazione: «L'organizzazione sindacale bianca delle Marche dopo tragici conflitti avvenuti in ogni parte d'Italia il 1º maggio, saluta con la preghiera cristiana le pure vittime della ferocia socialista; dinanzi allo spettacolo d'inciviltà politica dato dalla folla accecata da una sanguinosa propaganda insurrezionale; mentre richiama i capi ed i gregari di qualunque movimento sindacale e politico ad una esatta valutazione delle responsabilità di tutti e di ciascuno; invita tuttavia le falangi degli organizzatori bianchi e popolari, nella vigile coscienza del proprio dovere, ad una fiera affermazione di principii, ad una vigorosa resistenza contro l'attacco selvaggio e vile che viene da chi tenta, speculando, di scatenare nel Paese la guerra civile».

IESI. — Il Comitato cittadino pei profughi delle zone invase ha dato alle stampe la relazione finale del Comitato esecutivo. Dopo avere rammentato le circostanze nelle quali il Comitato stesso sorse e iniziò la propria opera, i relatori enumerano le diverse provvidenze in cui si concretò tale opera di patriottismo e di alta umanità. Ben 50 famiglie (rappresentate da circa 300 profughi) furono accolte e sovvenute in Iesi.

Fu effettuata — in un primo tempo — una provvida distribuzione di indumenti raccolti nei vari rioni della città; si procedette ad un censimento; diverse famiglie vennero convenientemente sistemate e allogate; si distribuirono sussidi urgenti in danaro e provvidenze di varia specie furono attuate con criterio di sollecita accortezza. A tutto insomma che poteva soccorrere al dolore ed al bisogno di quei che la sventura nazionale aveva affidati alle cure del Comitato cittadino fu provveduto come meglio si poté con parsimonia ma sufficientemente, con saggio discernimento e sopratutto con sollecitudine ed energia. Dal 3 gennaio 1918, parecchi componenti il Comitato furono per D. M. chiamati a far parte del Patronato cittadino, ma il Comitato continuò tuttavia l'opera sua che fu di integrazione a quella esplicata dal Governo.

Fu così che la generosa opera di assistenza del Comitato poté chiudersi (al 31 agosto 1919) con un residuo di L. 16.677.51 sulle L. 29.077.18 raccolte e amministrate. Questo residuo, in seguito a conforme parere dei prefetti di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza a ciò interpellati, venne diviso tra la Soc. Pro Infanzia di Udine, l'Orf. Carenzoni di Feltre, l'Asilo Inf. «Via Em.» di Oderzo, la Colonia Alpina «Umberto I» di Vicenza, — che ricevvettero ognuno L. 4.169.38. I pochi indumenti sopravvanzati vennero distribuiti ai poveri della città e venti paia di scarpe da donna donate alle orfane raccolte nella locale Opera Pia.

La documentazione dell'intera gestione trovasi depositata presso l'archivio comunale.

Occorre a questo punto citare pel doveroso encomio i componenti il Comitato esecutivo, dal Pres. avv. G. Abbruzzetti che nell'esplicazione del mandato ricevuto dalla cittadinanza mise tutto l'ardore del suo animo buono e educato alle più civili virtù, al segr. prof. G. Brega che dedicò all'opera generosa affidata alla sua cura tutta la solerzia, l'intelligente amore e la sperimentata saggezza di cui vanno adorni la sua mente e il suo cuore. E accanto a questi due pionieri della pubblica gentilezza e beneficienza devono essere degnamente rammentati i nomi delle signore Anna Abbruzzetti-Caporaletti e Clelia Vannini-Berardi nonché dei sigg. A. Felcini e R. Belardinelli (V. Presidenti), m.se G. Honorati (cass.), D. Venditori, E. Morighi, E. Santarelli, P. Bugatti che tutti disimpegnarono con abnegazione e ammirabile volontà le rispettive mansioni in seno al Comitato stesso. Al di fuori del quale meritano un cenno di speciale benemerenza: il sig. Giuseppe Belardinelli che mise a disposizione una sua villa; il sig. Guglielmo Stradella che offrì un suo appartamento; il sig. Egisto Cardinali che accolse presso di sè una famiglia di profughi; il sig. Ortensio Ortensi che ad un'altra famiglia trovò alloggio a sue spese; l'ammane Balleani che apprestò due vasti magazzini.

Scioperi e agitazioni in Italia

Nel Vicentino. In seguito di un accordo firmato ieri, lo sciopero è cessato in 50 comuni e la tregua durerà fino al 31 marzo 1921.

Nel Padovano. Il Prefetto è riuscito a mettere d'accordo lavoranti ed agrari e lo sciopero è cessato.

A Milano ed Ancona tutti gli impiegati delle banche hanno ripreso servizio.

Grave conflitto nell'aquilano

AQUILA, 9. — A Mascioni, popolosa contrada nel comune di Campotosto è avvenuto un conflitto fra pochi carabinieri e una turba forsennata di popolo; nel quale tre fra i dimostranti e un carabiniere sono rimasti uccisi.

La frazione di Mascioni, occupata militarmente è rimasta presso che deserta; soltanto a distanza si vedono contadini che si allontanano in fuga forse per sottrarsi alle ricerche della forza pubblica. Il carabiniere Liberati, che pareva dovesse perire durante la notte per una ferita riportata, è all'osp. in condizioni gravissime. Gli arrestati assommano finora a 16. fra cui tre donne.

Lo sciopero ferroviario in Francia

(S) **Parigi**, 10. — La Confederazione Generale del Lavoro ha deciso lo sciopero immediato degli elettricisti per solidarietà coi ferrovieri e spera di far scioperare anche gli addetti ai pubblici trasporti

(S) **Parigi**, 10. — Una informazione dell'Agenzia *Havas* dice: Nell'insieme la situazione sulle diverse reti rimane soddisfacente. Malgrado la propaganda intensa degli scioperanti e l'annuncio di nuovi scioperi proclamati dalla confederazione generale del lavoro per sostenere il morale dei ferrovieri, il numero degli scioperanti non é aumentato ma é anczi in decrescenza.

Il servizio continua ad essere assicurato sempre meglio, la situazione degli scioperi è invariata nei porti.

Una lettera del dott. Mario De Fiori

Roma 10 *Maggio* 1920

Ill.mo Signor Direttore.

Durante la guerra sono comparsi sui giornali, sopratutto della capitale, vari articoli gravemente ingiuriosi per mio padre Roberto De Fiori.

Allora, essendo mio padre suddito di potenza nemica, mi fu impedito nella mia qualità di ufficiale di occuparmi del fatto.

Finito il mio servizio militare e raccolte le necessarie documentazioni, mio padre ed io abbiamo ricorso al Collegio dei Probiviri dell'Associazione della Stampa perché prendesse in esame la questione e giudicasse.

Il Collegio dei Probiviri accettò di occuparsene, ma i suoi lavori si sono potratti oltre il prevedibile (sette mesi) senza giungere ancora ad una conclusione.

Siccome io debbo fra poco riespatriare per il Brasile, desidero che l'opinione pubblica venga illuminata.

Dichiaro pertanto:

1º Che mio padre non ha mai denunziato Oberdan;

2º Che egli non ha mai diretto la famigerata *Gazzetta del Veneto*, e non è mai stato nel Friuli durante il periodo della guerra;

3º Che non ha mai agito in danno dell'Italia;

4º Che a causa del suo atteggiamento italofilo ha subito gravi persecuzioni da parte dell'Austria.

A chi oggi crederà poter affermare il contrario darò querela per diffamazione con facoltà di prova.

La ringrazio, Signor Direttore, per la imparziale ed integrale pubblicazione della presente e La prego credermi dev.mo

dr. Mario De Fiori

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 2 Maggio – Pres. A. Roiti

Dopo la lettura e approv. del verbale della seduta precedente, l'accademico segret. *Castelnuovo* presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalandone una sulla *Teoria delle curve piane* del prof. Surendramohan Ganguli della Università di Calcutta e alcuni volumi contenenti le *Conferenze* fatte a Boston, a Princeton e a Madison per iniziativa delle Società matematiche di queste città.

Il socio *Levi-Civita* fa omaggio, a nome dell'autore, di una pubblicazione del corrispondente C. Guidi intitolata: *Sul calcolo statico delle dighe a gravità* e accompagna la presentazione con un cenno bibliografico. Presenta inoltre l'opuscolo dell'ing. Panetti: *Il laboratorio di aerodinamica del R. Politecnico di Torino.*

Il pres. *Roiti* annuncia che alla seduta assiste il socio straniero prof. Mittag-Leffler cui porge il saluto dei colleghi. Dà poscia la dolorosa notizia della morte del socio straniero Teodoro Reye.

Il socio *Castelnuovo* pronuncia alcune parole per la morte di questo illustre matematico e si riserba di farne la commemorazione in una delle prossime sedute insieme con quella di altri due soci stranieri di cui l'Accademia lamenta la recente perdita: lo Zeuthen e l'Hurwitz.

Il Pres. comunica una lettera del Min. della I. P. che assicura l'Accademia, in risposta al voto emesso dalle due Classi, che venne già provveduto a prendere vincolo sulla villa di Arcetri dove visse e morì Galileo per il caso che si proceda alla vendita di quel monumento.

Il socio *Castelnuovo*, a nome anche del socio Enriques, legge una relazione colla quale si propone la inserzione negli Atti accademici di una memoria del prof. Chisini avente per titolo: *La risoluzione delle singolarità di una superficie mediante trasformazioni birazionali dello spazio.* La proposta della Commissione esaminatrice è approvata.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici: 1. Pincherle. «L'iterazione completa di x — 2». — 2. Millosevich. «Blödite ad altri minerali del giacimento salifero di Monte Sambuco in territorio di Caltanissetta». — 3. Onicescu. «Sulle varietà che ammettono una translazione infinitissima presen. dal socio Levi-Civita. — 4. Bompiani. «Le trasformazioni puntuali fra varietà che conservano il parallelismo di Levi-Civita», pres. dal socio Castelnuovo. — 5. Foà. «Contributo alla conoscenza dell'apparato secretore del baco da seta», pres. dal socio Grassi. — 6. Pais. «Risanamento dei malarici cronici per mezzo dei raggi X». Pres. id. — 7. Amantea. «Ricerche sulla secrezione spermatica: l'eliminazione dello sperma nella cavia e nel ratto», pres. dal corrisp. Baglioni.

Per la Casa di Galileo

Ad un'interrogazione di varii parlamentari, eco di preoccupazioni diffuse circa la sorte della casa nella quale morì Galileo in Arcetri, l'on. Sottosegr. di Stato per le Arti Belle ha risposto:

Fin dal gennaio 1920 fu notificato al proprietario Nicola Legnazzi Dossi l'importante interesse storico della casa detta di Galileo in via del Pian de' Giullari ad Arcetri. L'atto produce l'effetto di sottoporre l'edificio alla protezione della Legge 20 Giugno 1907 N. 364. Il proprietario non può venderlo se non facendone denuncia a questo Ministero, il quale alla sua volta ha il diritto di acquistarlo, con precedenza, al medesimo prezzo stabilito nel contratto di alienazione.

Egualmente il proprietario non potrebbe in alcun modo trasformare o restaurare l'edificio senza averne riportata l'autorizzazione dal Ministero, il quale, naturalmente, la negherebbe se il progetto di trasformazione rappresentasse un danno o comunque una diminuzione per l'importanza storica dello edificio. E se per incuria del proprietario l'edificio fosse esposto al pericolo di un deterioramento o presentasse in fatto guasti e segni di deterioramento il Ministero avrebbe il diritto di imporre un determinato termine al proprietario per il compimento dei necessari restauri, trascorso il quale inutilmente potrebbe senz'altro procedere alla espropriazione forzosa.

La «Casa di Galileo» è dunque sufficientemente protetta da qualunque pericolo di abuso e di trasformazioni che possono costituire una mancanza di rispetto alla memoria del Grande Italiano.

Fino ad oggi non consta che il proprietario intenda effettivamente di vederla nè tanto meno che gli acquirenti avrebbero intenzione di destinarla ad uso commerciale: ma il ministero della P. I. non ristarà dal sorvegliare e dall'intervenire in tempo quante volte abbia notizia di qualunque irriverente tentativo.

TEATRI ED ARTE

«AUGUSTEO»

Il ritorno all'*Augusteo* di Arturo Toscanini, di cui era ancora vivissimo il ricordo per la serie di concerti già diretti in questa stagione, segnò domenica un nuovo trionfo per il grandissimo artista nostro. E fu trionfo memorabile, decretato da un pubblico enorme che aveva invaso ogni spazio disponibile, così da dare al massimo tempio della musica sinfonica un aspetto di solenne grandiosità.

Il concerto fu tutto un'alta festa dello spirito. Arturo Toscanini giganteggiò ancora una volta, comunicando all'uditorio assorto sensazioni incancellabili.

L'*Iberia* di Debussy apparve in ogni sua parte in tutta la sua caratteristica struttura, avvivata, per l'arte del sommo direttore, di sfumature e sottigliezze squisite, rivelanti un temperamento interpretativo veramente eccezionale.

La Seconda sinfonia in *si min.* di Borodine, nuova per l'*Augusteo*, ebbe, specie nel primo tempo, ottime accoglienze, quantunque le nuocesse qualche prolissità.

Il successo di Toscanini si mantenne alla stessa altezza nell'*ouverture Coriolano* di Beethoven e nei wagneriani Morte di Sigfrido e Marcia funebre, di cui si chiese insistentemente la replica, non concessa.

L'ouverture *Saul* di Bazzini, che procurò nuove vivissime acclamazioni al Toscanini, chiuse trionfalmente il bellissimo concerto.

SPETTACOLI CLASSICI ALL'APERTO A NAPOLI

Nel prossimo giugno sotto gli auspici del prof. Romano, sub-commissario per l'istruzione in Napoli, verranno date a beneficio del «*Patronato scolastico*» e dell'«*Ara Votiva*» di Posillipo due rappresentazioni classiche all'aperto in un parco della Villa Floridiana al Vomero. Direttore artistico ed interprete principale sarà Annibale Ninchi. L'organamento tecnico è affidato ad Alessandro Romanelli; lo stesso che negli anni decorsi organizzò le recite classiche nel teatro romano di Fiesole, nell'anfiteatro di Cagliari e nella Pineta di Viareggio. Gli organizzatori pensano di far sorgere e di irradiare rapidamente nei maggiori centri d'Italia «L'iniziativa del teatro all'aperto» quale mezzo di diffusione di cultura popolare, riportando il «teatro» alla sua più antica missione con elevate manifestazioni d'arte rappresentativa in un ambiente meno fastoso e perciò più attraente per le masse e con prezzi accessibili a tutti.

NOTE AGRARIE

NEL GIARDINO — LA CONCIMAZIONE DEI FIORI

Il concime chimico oltre che accrescere la produzione rende più bella e più appariscente ogni specie di fiori. Ecco una formula suggerita dal Wegner:

Fosfato ammonico parti 30
Nitrato potassico parti 25
Nitrato sodico parti 25
Solfato ammonico parti 20.

Un grammo in un litro d'acqua ogni 4-6 settimane durante il periodo vegetativo.

LA RINCALZATURA DEL FRUMENTO

La rincalzatura, come si fa pel granturco, induce da sola realmente un notevole aumento di prodotto nel grano. In un esperimento in Roma nel 1915 ottenne questo: Con una sola incalzatura invernale Q.li 18 — Con due, l'una invernale, l'altra primaverile, Q.li 21 — Senza incalzatura Q.li 12 per ettaro.

CONTRO LA CUSCUTA NEI MEDICAJ

Un rimedio veramente efficace è la soluzione all'1 % di arseniato di piombo con cui si bagnano le chiazze di cuscuta che s'incontrano nel medicagò.

BREVI NOTIZIE

La società degli agricoltori si è trasformata in «Istituto nazionale dell'agricoltura» con carattere scientifico tecnico.

***

Si è definitivamente costituita con sede in Roma la «Federazione Laziale per l'Agricoltura» che stringerà in un fascio tutte le associazioni agrarie del Lazio.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sign. Cav. M. S. – Tivoli – Come varietà di uva precoce consigliamo il *moscato di Terracina* eccellentissimo e notissimo in tutta Italia ed all'estero.

Sig. S. S. – Roma – Il filo di ferro spinoso è eccellente per le «staccionate» della Campagna romana.

Avv. P. M. – Ascoli – Il frumento *Maniboba* è un'eccellente varietà americana meritevole di esperimento.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio

11 – Officine meccaniche e navali, Napoli – Meccanica lombarda, Milano – Ital. rappresentanze approvvigionamenti, Milano – Marittima di importazione ed esportazione, Genova.

12 – Italo-americana pel petrolio, Genova – Lanificio e canapificio nazionale, Milano – Manifatture italiane riunite del lino e della canapa, Milano – Idro-elettrica lucana, Valle di Lucania.

SPORTS

La grande riunione pugilistica allo Stadio

Per cura del Sindacato fra i giornalisti sportivi si terrà giovedì 13 maggio, allo Stadio Nazionale una riunione di *boxe* destinata al più sicuro successo. Non è l'imminente riunione pugilistica una delle solite che hanno lasciato dietro di esse degli strascichi di malcontenti per la dubbia veridicità degli assalti; essa invece comprenderà quattro *matches* di assoluto valore sportivo, poichè i singoli contendenti hanno tutto il dovere e l'interesse di difendere la propria *chance* «*usque ad finem*». Come *clou* della riunione si avrà l'incontro fra Giuseppe Spalla, campione italiano pesi massimi, e Maurice Lefevre, campione militare di Francia dei pesi medio-massimi. L'italiano, che attualmente è il migliore nostro pugilista, superando a detta dei tecnici lo stesso fratello Erminio, avrà di fronte un *boxeur* di primissima categoria, essendo Lefevre considerato come il migliore in Francia, tolto Carpentier ed il meraviglioso senegalese Battling Siki dal quale fu battuto solamente ai punti e con difficoltà.

La riunione avrà inizio alle 17, ed avrà l'organizzazione delle persone più competenti in boxe che esistano in Roma. Lo Stadio sarà adattato nelle gradinate; attorno al *ringh* vi saranno posti speciali. Avremo ancora occasione di riparlare di questi incontri pugilistici; faremo intanto conoscere che lo spettacolo, è fatto a beneficio del Sindacato fra i giornalisti sportivi di Roma:

Ecco il programma della riunione:

1º *Match* di combattimento in 6 *rounds* di 2 minuti, guanti di 6 once, bendaggio molle, fra i dilettanti: Bosisio Mario (camp. milanese dilettanti, aspirante al titolo nazionale dei pesi leggeri) e Giunchi Leo (camp. categ. pesi leggeri dell'Italia Centrale e Meridionale);

2. *Match* di combattimento in 8 *rounds* di 2 minuti, guanti di 6 once, vendaggio molle, fra i dilettanti: Mario Ceriani (camp. assoluto lombardo) e Mariano Barbaresi (camp. assoluto dell'Italia Centrale e Meridionale);

3. *Match* di combattimento di 10 *rounds* di 3 minuti, guanti 4 once, bendaggio duro fra i professionisti: Agostino Grasso di Milano (aspirante al titolo nazionale dei pesi leggeri) e Amati Giovanni camp. romano (aspirante al titolo nazionale dei pesi leggeri).;

4. *Match* internazionale di combattimento di 15 *rounds* di 3 minuti, guanti di 4 once, bendaggio duro, fra i professionisti: Maurice Lefevre (camp. militare di Francia) e Giuseppe Spalla (camp. italiano pesi massimi).

Per tutti i *matches* vigerà il regolamento della F.P.I. ed in caso d'insufficienza quello internazionale. Arbitrerà gli incontri il sig. Edoardo Mazzia, arbitro ufficiale della F.P.I.

Giurie: H. Geo Byrne, avv. Armando Garroni; cronometrista, avv. Mario Nicola; speaker, Filippo Rosati; commissario regionale per la F.P.I., Armando Jacchini; medico federale, dott. Silenzi.

Prezzi: sedie di *ring* L. 25; tribuna speciale L. 10; tribuna L. 3; compresa la tassa di bollo.

IL GIRO DEL PIEMONTE

Alla corsa ciclistica del Giro del Piemonte erano iscritti e hanno partecipato 26 corridori.

La partenza é stata data ieri mattina alle 6.15 a Torino.

In Cima alla salita della Serra, Girardengo è in testa seguito da Sivocci.

Alle 10.55 il gruppo traversa Chivasso e procede alla volta di Asti. Lungo il percorso Corlaita e Canepari hanno la seconda bucatura, ma presto raggiungono il gruppo.

Alla salita di Barolo Brunero tenta una volata sempre seguito da Girardengo, Belloni, Gremo, Pelive, Torricelli, Sivocci, Fagani

Ecco l'arrivo per ordine al controllo del viale Stupinigi:

1º Girardengo alle 16,57,40; 2º Sivocci a una macchina; 3º Belloni a ruota; 4º Torricelli; 5º Brunero, ecc.

IL RAID ROMA-TOKIO

(S) **Calcutta**, 7. — L'aviatore Ranza é qui giunto oggi a mezzogiorno. Era partito la mattina presto da Allahabad.

Novità, Varietà, Aneddoti

MALATESTA CONTRO L'OSTRUZIONISMO

L'*Umanità Nuova*, il quotidiano malatestiano protesta contro l'ostruzionismo postelegrafico che sabota, nel Beneventano, anche l'organo massimo dell'anarchia.

Sotto il titolo *Ostruzionismo Postale* pubblica queste due garbate corrispondenzuccie da Benevento con quattro paroline a modo, contro i *mascalzoni sabotatori evoluti e coscienti....* aventi diritto — dice Malatesta — ad un... *carico di legnate !....* quando boicottano l'*Umanità* !

Scrive l'organo malatestiano:

Bonea. (Noi). — La viltà della direzione postale di Benevento è al colmo, la sbirraglia ha asservito totalmente il personale che non ci fa giungere di *Umanità Nova* che pochi numeri alla fine della settimana, il resto viene sabotato.

Abbiamo più volte reclamato, ma inutilmente... Accidenti al reclamo.

Dal vicino Montesarchio un abbonato, dal giorno che ebbe luce l'*Umanità Nuova*, non ha avuto l'onore di ricevere nessun numero. Mentre da fonte sicura sappiamo che quotidianamente il giornale dorme tranquillamente nell'ufficio. Reclamato.... risposta negativa.

Di tale bestialità ce ne sapremo ricordare.... a tempo» Malatesta così commenta:

«*Non è meglio ricordarsene subito e dare ai mascalzoni sabotatori — evoluti e coscienti — il carico di legnate a cui hanno diritto*».

CREDITO ITALIANO

Arezzo – Asti – Bari – Barletta – Benevento – Bergamo – Biella – Bologna – Brindisi – Cagliari – Carrara – Casale Monferrato – Castellammare di Stabia – Catania – Catanzaro – Chiavari – Chieti Civitavecchia – Firenze – Foggia – Frattamaggiore – Genova – Iglesias – Lecce – Lecco – Livorno – Lucca – Messina – Milano – Modena – Molfetta – Monza – Napoli – Nervi – Novara – Oristano – Ozieri – Parma – Pinerolo – Pisa – Porto Maurizio – Roma – Sampierdarena – San Giovanni a Teduccio – Sassari – Savona – Spezia – Taranto – Terni – Torino – Torre Annunziata – Torre del Greco – Trieste – Vado Ligure – Varese – Ventimiglia – Vercelli – Voghera – Londra

SOCIETA' ANONIMA – SEDE SOCIALE **GENOVA** – DIREZIONE CENTRALE **MILANO**

Capitale emesso e versato L. 200.000.000 – Riserve L. 45.000.000

Aumento di Capitale Sociale da Lire 200.000.000 a Lire 300.000.000

Sottoscrizione a 80.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

Deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 31 marzo 1920, approvata con Decreto del R. Tribunale di Genova in data 9 aprile 1920.

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 400.000 Azioni da L. 500.— del CREDITO ITALIANO, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di *una Azione nuova per ogni cinque Azioni vecchie* alle condizioni seguenti.

Le nuove Azioni da L. 500.— nominali avranno godimento dal 1º Luglio 1920 e quindi competerà loro metà dividendo dell'esercizio in corso.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 21 Maggio a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 21 Maggio senza che l'Azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. 600**.—, col conguaglio degli interessi, calcolati al 6% sull'importo nominale, dal 1º Luglio 1920 sino alle date dei singoli versamenti, da effettuarsi come segue:

L. 200.— (di cui L. 100 quale sovraprezzo) *all'atto dell'opzione* contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate;

L. 200.— *dal 13 al 17 Settembre a. c.* contro annotazione sulla ricevuta provvisoria;

L. 207.50 (cioè L. 200.— a saldo capitale e L. 7.50 per interessi) *dal 13 al 17 Dicembre a. c.* pure contro annotazione sulla stessa ricevuta.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le azioni

a) all'atto dell'opzione mediante pagamento di L. 600.— meno L. 3.35 per interessi, e così L. 596.65;

b) all'atto del secondo versamento mediante pagamento di L. 400.— più L. 4.50 per interessi, e così L. 404.50.

Il cambio delle ricevute provvisorie nei titoli definitivi verrà effettuato presso le medesime casse emittenti, all'epoca che sarà comunicata con speciale avviso.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un buono di opzione per ogni Azione presentata. La consegna di cinque buoni riuniti, fatta entro il 28 *Maggio a. c.* ad una delle casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suesposte. *Trascorso il 28 Maggio*, i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sui versamenti non effettuati entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 7% annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata presso:

il CREDITO ITALIANO in tutte le sue *Sedi e Succursali* e
i Sigg. ALBERTO TREVES e C.º a *Venezia*

che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Aprile 1920.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 10 — Presidenza: CIUFFELLI — Ore 15

Amici. (*Segr*) Legge il verbale della seduta precedente.

Ciccotti. Chiede che oggi si discuta anche la sua interpellanza sui carboni.

Ferraris. (*industria*) Acconsente. (*Il processo verbale è approvato*).

INTERROGAZIONI
LA QUESTIONE DEI GIORNALI

Bertone. Interroga il Ministro dell'industria per sapere se non creda opportuno e giusto sia mantenuto per i minori giornali politici, che non hanno notoriamente alcun carattere di azienda industriale, il prezzo di 0.10 per la vendita al pubblico e il proporzionale abbonamento, ferma restando a loro vantaggio la necessaria assegnazione della carta; e l'on. **Chiesa** interroga lo stesso Ministro circale e sorbitanze e le deficienze degli ultimi decreti emanati per l'industria giornalistica e particolarmente sulla inconcepibile inframmettenza del Governo perfino nella fissazione del prezzo pei rivenditori.

Ferraris. (*Industria*). Comincia col rilevare che fin dal 1917 ci fu la carestia delle materie prime per la fabbricazione della carta dei giornali. Cosicchè fu necessario che il Governo si assumesse l'incarico della fornitura ai giornali della carta, la quale fu venduta a un prezzo al disotto del costo, per cui il Governo ci ha rimesso dal suo bilancio circa 100 mila lire al mese. Di qui la necessità di far pagare la carta di giornali a un prezzo maggiore che quello di prima.

Quanto ai rivenditori afferma che dei loro desideri è stato tenuto conto perchè che riguarda i centesimi a loro spettanti per la rivendita.

E' contrario al prezzo di 10 cent. per i giornali di provincia perchè, per questi consumandosi circa due mila e cento quintali di carta al mese e dovendo lo Stato corrispondere la carta allo stesso prezzo di prima, questo costituirebbe un grave danno per l'Erario.

All'on. Chiesa poi tiene ad osservare come il Governo con questi ultimi decreti per l'industria giornalistica non abbia inteso esercitare alcuna inframettenza nell'azienda dei giornali.

Conclude affermando che, se infine non si rimarrà contenti degli ultimi provvedimenti, lo Stato finirà per ristabilire la libertà di commercio dell'azienda giornalistica.

Bertone. Dichiarandosi insoddisfatto dimostra che il nuovo prezzo dei giornali si risolverà in danno enorme dei minori giornali politici di provincia, i quali in un anno consumano una quantità di carta molto minore di quanto ne consuma un solo giornale quotidiano.

Continua affermando che questi giornali, col nuovo prezzo, saranno costretti a vivere una vita misera, in quanto non saranno più in grado di sostenere la concorrenza dei grandi giornali.

Osserva che ciò intanto costituisce una grave ingiustizia in quanto i giornali di provincia appaiono più disinteressati dei grandi organi.

Ciccotti. Bisognerebbe requisire le cartiere per frenare le camorre dei cartai (*Commenti*).

Barberis. Ma che significano ancora questi decreti-legge del Governo?

Bertone. Si duole che il Governo abbia legiferato in simile materia ricorrendo ai decreti-legge (*Approvazioni generali*). Denunzia gli ingentissimi guadagni di talune cartiere, le quali a qualche piccolo giornale (mentre negavano la carta richiesta per mezzo di mediatori) facevano sapere che la carta sarebbe stata ceduta a un prezzo maggiore.

Conclude augurandosi che l'on. Ministro voglia meglio interpretare la volontà della Camera in tema di legiferazione che riguarda un organo principale della cultura nazionale: l'azienda giornalistica.

Chiesa. Comincia col rimproverare al Governo il danno che viene ai consumatori dal sovraprezzo dei giornali.

Dimostra che questo costituisce una vera inframettenza nell'azienda giornalistica, della quale il Governo ha il diritto solo di controllare gli annunzi e le altre pubblicazioni di pubblicità. Desidera che il Governo non dimentichi anche il prezzo di favore col quale è ceduto il carbone alle cartiere. Si duole di quella parte del Decreto che riguarda la risoluzione dei contratti di pubblicità. Avrebbe voluto che in materia come questa fosse stata interpellato il Guardasigilli.

Osserva che il Governo se ha creduto di ingerirsi nell'azienda giornalistica imponendo il sovraprezzo di 20 cent, a maggior ragione, dovrebbe ingerirsi nell'azienda delle cartiere la quale va più efficacemente controllata.

Protesta per il mal trattamento fatto ai rivenditori. Conclude notando che bisogna dunque controllare l'industria della carta nella quale è la chiave del problema. (*Applausi.*)

Ferraris (*Proteste vivaci e interruzioni dei socialisti*). All'on. Bertone replica osservando che il sovraprezzo dei 20 cent risponde all'aumento del prezzo della materia prima. All'on. Chiesa dice che si tratta di un provvedimento provvisorio, poichè si verrà alla libertà di commercio dell'azienda giornalista. (*Commenti e rumori. L'on. Barberis si scalmana contro l'on. Ferrari*).

Porzio. Osserva all'on. Chiesa, per quello che riguarda la parte giuridica del Decreto, che, questo secondo le dichiarazioni del Ministro Ferraris, è di carattere provvisorio ed aspetta di essere presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. (*Tutti i colleghi della Tribuna della stampa e i deputati di estrema più volte gridano all'indirizzo dell'on. Min. Ferraris: « ritirate il decreto! »*)

Modigliani. Ha la parola per fatto personale. Si augura che la sua proposta di legge sull'inchiesta dei giornali venga presto in discussione. Si scaglia violentemente contro le camorre dei cartai. Applauditissimo, specie dalla Tribuna della Stampa, nota che il decreto Ferraris agevola la stampa dei pescicani e danneggia la stampa di parte, onesta e disinteressata. (*Applausi*).

Propone che il Presidente nomini immediatamente una Commissione che esamini il decreto Ferraris sul nuovo prezzo dei giornali per modo che la Camera sia, quanto prima, chiamata a pronunziarsi. (*Rumori – Commenti*).

Ciuffelli (*V. Pres.*). Fa rilevare la inopportunità regolamentare di questa proposta (*Agitazioni – Rumori*).

PROPOSTE DI LEGGE

Micheli. Svolge brevemente la proposta di legge per uno Stato giuridico degli ex-sottufficiali.

Gasparotto. Si associa.

Agnelli. (*Guerra.*) Il Governo non si oppone alla presa in considerazione (*La Camera approva*).

Micheli. Svolge brevemente un'altra sua proposta di legge per favorire la piccola proprietà rurale a mezzo delle cooperative agricole.

Modigliani. Critica questa proposta di legge.

Micheli. Replica in difesa di essa.

Modigliani. Per fatto personale dice che per essere stato frainteso in talune sue dichiarazioni è costretto a ribadire le sue critiche contro la proposta di legge dell'on. Micheli il quale torna ancora a rilevare gli aspetti buoni di essa. (*Scambio vivace di interruzioni tra socialisti e popolari*).

Germenati (*Agricoltura*). Il Governo con le debite riserve non si oppone alla presa in considerazione. (*La Camera approva*).

Interpellanze sui combustibili

L'ON. BIANCHI U.

Bianchi U. Comincia col rilevare la gravità del problema del carbone. Dice che esso ormai ha raggiunto un prezzo superiore alle 750 lire a tonnellata e che i grandi bacini minerari vengono a grado a grado esaurendosi. Parla delle ligniti nazionali e osserva che siamo molto lontani dalla produzione desiderata dall'on. Nitti e cioè dalla escavazione di 20 milioni di tonnellate. Sostiene che le ligniti devono servire per alimentare le centrali termiche adatte all'Ufficio di integrazione delle forzze idriche.

Passa a criticare la politica dell'on. De Vito circa i combustibili, osservando che egli si preoccupò del problema della produzione delle ligniti avulso dal problema dei trasporti.

Fa la storia dell'azione compiuta dal Governo dal 1918 in poi, dichiarandosi contrario al rispetto del diritto riconosciuti alle Società esercenti le miniere.

Deplora che i macchinisti ferroviari un tempo, non volendo aumentare il lavoro di carica dei focolari, gettassero le ligniti lungo le scarpate delle strade ferrate.

Deplora che i produttori di lignite abbiano commisurato il prezzo di questa al prezzo del carbone, senza tener conto dell'altezza dei cambi, occorrente per quello, e stabilendo quasi un cambio interno inconcepibile. Denunzia questa sconcezza: la lignite costa con tutte le spese lire 16.95 e la si rivende a lire 70. Si duole che non si sia provveduto alla distillazione delle ligniti per ricavarne i sottoprodotti e siasi invece preferito bruciarla. Combatte il regime delle gestioni private, e ciò per aumentare la produzione della lignite che crede possa salire facilmente da 4 a 10 milioni di tonnellate.

Egli consiglia, all'uopo, di dare ai lavoratori la gestione diretta delle miniere, sotto il controllo statale; quindi, non statizzazione, ma socializzazione.

L'ON. CICCOTTI

Ciccotti. Non si occupa delle accuse fatte agli uomini e ai funzionari, ma dei criteri seguiti nella gestione carboni. Dichiara che – secondo lui – la gestione carboni, contabilmente avrebbe stata fusa con quella dei combustibili nazionali per mantenere le perdite eventuali fatte da questi. Si occupa del contratto Quatt one che avrebbe fatto perdere parecchi milioni allo Stato; degli stipendi notevoli corrisposti al funzionari degli uffici acquisti che si trovano all'estero. Dichiara che ha citato fatti della cui esattezza non garantisce, ma che intende conoscere il vero. Non accusa l'ex ministro dei trasporti, ma il Consiglio dei Ministri per le deliberazioni collegiali prese nei riguardi dei carboni e dei combustibili. Ricorda il convegno di San Remo dove l'Inghilterra prese l'impegno, non mantenuto, di fornire il carbone all'Italia.

Constata che errori ci furono nel passato e vi sono nel presente. Si occupa del combustibile vegetale deplorando il taglio estivo dei boschi. Conclude deplorando che siasi formata nel paese una tendenza a svalutare il patrimonio lignifero statale, for.e con lo scopo illecito di farlo comprare a basso prezzo dai pescicani. Cita, all'uopo, le trattative di vendita della miniera di Cannetarni al prezzo di due milioni mentre è stata stimata 6 milioni. Vuole la nazionalizzazione del sottosuolo. Dichiara la sua sfiducia alle classi dirigenti nell'opera di rigenerazione della economia nazionale.

Ciuffelli (*Vice-pres.*). Propone che, stante l'ora tarda e dovendo ancora prendere la parola l'on. Ministro Ferraris, l'on. Beretta e l'ex Ministro on. De Vito, la Camera rinvii il seguito della discussione a lunedì prossimo (*Così rimane stabilito*).

Toglie la seduta alle ore 19.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/139.

GUARDIAMOCI DA SOLI.....

Parigi, 4 maggio (E. P.) — Così esclama il Capitano di vascello Voitoux, in un articolo inserito nell'organo ebdomadario della *Ligue Maritime française* a proposito delle parole pronunziate tempo fa da Daniels, Ministro della Marina degli S. U. d'America, e cioè:

« Se non fosse possibile ottenere una riduzione generale degli armamenti, gli Stati Uniti si provvederanno di una flotta che non sia inferiore a quella di alcun altro paese ».

Il suo desiderio, oggi, è quello di crearne una superiore a tutte le altre, senza pensare menomamente ad affidare la sicurezza del proprio paese alla Società delle Nazioni. Poichè inglesi e americani, vogliono avere l'impero dei mari, che cosa farà dunque la Francia? Essa, continua il capitano di vascello, deve occupare il terzo posto fra le potenze navali del mondo intero.

Possediamo, noi, una flotta capace di occupare questo posto, o potremo averla?

La risposta alla prima questione é negativa, e quella alla seconda, non possiamo darla senza elementi sicuri, senza dati che potrebbero esserci forniti soltanto dal Ministro della Marina.

Dobbiamo partire da un principio, e cioé che mai il nostro paese, i nostri beni, le nostre vite, non saranno custoditi così bene come da noi stessi! Una potenza qualsiasi, dev'essere pronta a far rispettare i suoi diritti colla forza, sulle sue frontiere terrestri e marittime, e senza contare sull'eventuale aiuto degli altri.

Dopo aver passato in rivista i varii sistemi per ricostruire una flotta da combattimento, ispirandosi ai concetti moderni e, specialmente a quelli, che furono insegnati dalla guerra, che riservò tante sorprese, anche ai tecnici più competenti, così conclude il suo articolo:

« Non dubito un solo istante dell'onore dei nostri Alleati anglo-americani. Ma so che la nostra sicurezza dipende molto meno dal loro concorso, che dal nostro e dalle nostre forze.

La nostra flotta da guerra, il suo numero, la sua qualità, deve occupare immediatamente il primo posto dopo la loro e prima di tutte le altre.

La nostra sicurezza dipende esclusivamente da questa condizione, e non già da una firma, che l'universo intero ha posto in calce ad un Trattato! ».

L'Italia, però, che più della Francia, é nazione eminentemente marittima, pensa alla ricostruzione della sua flotta mercantile, e riduce i crediti per la flotta da guerra, decisa com'é a conquistare pacificamente quei mercati che vorrebbero chiuderle.

Marina mercantile

L'on. Nitti in un discorso pronunciato a Napoli il 25 ottobre 1916 lamentò che vi potesse *essere un Ministero di Trasporti che per la forma come è concepito è un fatto nuovo in Europa, realizzando unione mai altrove realizzata, le due industrie più diverse, la Marina Mercantile e la Ferrovia.*

Oggi, per coerenza, il Ministero dei Trasporti è stato soppresso e la Marina Mercantile, acrobaticamente e come pel passato, salta in sott'ordine del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Però, data l'affinità col Commercio, tale passaggio riteniamo un primo passo, augurandoci che i nostri governanti risolvano una buona volta la sistemazione della M. M. rendendola autonoma unitamente al Commercio.

La M.M. ha portato con sè, logicamente, la Navigazione di Stato, distaccandola dalle Ferrovie, ove per dieci anni fu esercitata ed amministrata dai funzionari ferroviari.

Ora però, con tale passaggio, la Navigazione di Stato viene a mercantilizzarsi e quindi i suddetti funzionari ferroviari saranno superflui essendo sufficiente per amministrarla tutto il competente personale proveniente dalla Navigazione Generale Italiana. D'altronde ciò sarebbe insitamente contemplato nella dichiarazione dell'on. Nitti, nonchè previsto dall'art. 10 del Decreto N. 304 del 22 marzo 1920.

Troviamo logica la soluzione e l'appoggiamo con tutte le nostre forze riconoscendo che i suddetti funzionari, ritornando nella loro primitiva famiglia, darebbero modo di mercantilizzare il servizio ed adito agli aventi diritto a conseguire meritatamente i posti più alti dell'Azienda.

E ciò semprechè si vuole insistere nel mantenere la Navigazione di Stato alla dipendenza della Corte dei Conti e malgrado che sia riconosciuto da tutti che lo Stato non può fare l'industriale e molto meno l'armatore.

Intanto si accentua un risveglio ed apprendiamo che la Lega Navale ha riunito diversi Comitati, fra Senatori e Deputati, per promuovere la risoluzione dei diversi problemi per la rinascenza della nostra Marina Mercantile.

Nel dare il nostro plauso a tale proposta ci chiediamo la ragione per cui esiste un Direttore Generale che deve aspettare dagli altri le proposte nell'interesse della M. M. Se le sue attribuzioni si limitano solo al controllo sull'applicazione del Codice, la M. M. resta senza tutore, senza una persona che sia in grado di conoscerne le necessità pel suo rinnovamento.

Invece occorre estendere le attribuzioni del Direttore Generale tanto da poter proporre al Governo tutti quei provvedimenti che sono necessari per la conquista di quella equa egemonia che ci compete in mare.

Ma le necessità della Marina Mercantile può conoscerle chi l'ha studiata, chi l'ha seguita nella sua evoluzione, chi vi è stato in contatto e ne conosce tutti i dettagli; allora solo potrà essere diretta con sicurezza questa fonte di ricchezza per la nazione.

Ad esplicare il vasto programma bisogna chiamare persona esperimentata e l'abbiamo già altra volta indicata in questo stesso giornale.

Capit. THOMORN.

Associazione delle Società per azioni

Considerazioni e consigli sull'ora presente

La Giunta dell'Associaz. tra le Società italiane per azioni in una circolare che porta la firma dei signori: Volpi, Conti, Pirelli, Parodi, richiama l'attenzione dei soci sulla situazione attuale.

Comincia dal dichiarare che gli industriali italiani hanno la coscienza tranquilla. Alle aspirazioni delle maestranze hanno corrisposto, anzi spesso sono andati incontro, con una prontezza ed una larghezza che han posto l'Italia all'avanguardia dei paesi civili, come ha riconosciuto l'Ufficio internaz. del lavoro.

La riduzione degli orari, pur discutibile provvedimento, fu volonterosamente attuata fin dall'anno scorso; miglioramenti economici sono stati concessi di continuo per mettere gli operai in grado di fronteggiare la vertiginosa ascesa del costo della vita benchè gli aumenti siano a loro volta causa di ulteriore rincaro. Ma se anche siano illimitati, come sono stati finora negli industriali italiani, lo spirito di sacrificio e la volontà di superare situazioni inquietanti le concessioni hanno un limite nella natura delle cose, e cioè nella necessità di non intaccare gli organi vitali dell'organismo industriale che una volta lesi ne produrrebbero la paralisi e la morte a danno anche e soprattutto delle masse operaie che trovano in esso le fonti della sussistenza e le condizioni di ogni progresso avvenire.

Tuttavia gli operai, forse non apprezzando abbastanza i miglioramenti in ragione della facilità del raggiungimento, non cessano dal presentare nuove richieste. Anzi si è andata manifestando negli ultimi tempi sempre più minacciosa una corrente che, sotto colore di tendere ad ulteriori miglioramenti economici per la classe lavoratrice, mira in realtà al sovvertimento del regime economico e della compagine sociale senza peraltro accompagnare con l'opera di distruzione un piano qualsiasi di ricostruzione. Specialmente in presenza di questa corrente così oscura e perniciosa che nessuno dei partiti politici osa assumerne la responsabilità, l'Associazione sente il dovere di manifestare il suo pensiero nel seguire il quale confida che si affermi ed afforzi il sentimento della solidarietà industriale. Se fin d'ora taluni gruppi di industriali, sotto la pressione di esigenze specifiche, si sono accinciati caso per caso ad adattamenti particolari, essi debbono d'ora in poi ritornare alle direttive generali per il bene di ciascuno e di tutti nell'interesse supremo del paese.

In confronto della somma attualmente spesa in salari la retribuzione al capitale ormai si avvicina al rapporto da uno a dieci secondo l'impiego più o meno largo di mano d'opera nei vari gruppi d'industria: vale a dire se il capitale riceve per sua retribuzione un milione, gli operai ricevono in salari circa dieci milioni. Ora se anche questo decimo fosse ulteriormente ridotto e magari completamente distribuito non si avvantaggerebbe che di una frazione minima la condizione di ogni singolo operaio e viceversa si isterilirebbe la iniziativa che l'industria promuove e feconda.

L'Associazione poi consiglia un'attitudine di decisa resistenza contro i tentativi sovvertitori della deplorata corrente, non solo per gli effetti deleteri che altrimenti essi sono in grado di produrre, ma anche pei contraccolpi che esercitano all'estero, scuotendo la fiducia degli stranieri nella nostra solidità economica e nella nostra capacità ricostruttrice e provocando così l'accrescimento delle difficoltà reali, massime con l'inasprimento dei cambi.

I vincoli che si vogliono imporre alla privata iniziativa sono paralizzanti e mortificatori.

Il preteso pareggiamento delle capacità, che natura crea individualmente diverse, è la più rovinosa e assurda deformazione dei valori umani.

Un regime che senza riguardo a privilegi di classe e di casta è atto a far emergere il merito e a farlo prevalere è un regime eminentemente democratico e realmente giusto. Orbene un simile regime ha piena attuazione nell'industria italiana che è campo libero a tutte le capacità ed a tutte le attività degne di elevarsi, e dove infatti la grandissima maggioranza dei dirigenti viene per virtù propria dal lavoro.

L'Associazione proclama la necessità di vegliare assiduamente perchè tali principii che non sono soltanto le basi della costituzione sociale ma le ragioni stesse della civiltà moderna, non vengano comunque infranti ed offesi dalle crescenti pretese e richieste economico-politiche dei lavoratori organizzati.

In tale azione di difesa, conclude il documento, sia piena la solidarietà delle associate nella consapevolezza che una tregua isolatamente raggiunta a prezzi di abdicazione sarebbe fonte di nuovi dissidi e ragione di più dolorose reazioni. E ricordino gli industriali con alta e fiera coscienza di se stessi che tutelando la legittimità della propria funzione direttiva e produttiva essi tutelano uno dei capitali più essenziali di un regime a cui le stesse classi lavoratrici attingono le supreme ragioni di vita.

LE TASSE SUI TEATRI

La *Stefani* comunica:

La contrarietà manifestata dal ceto teatrale alla riforma delle tasse sui teatri deriva indubbiamente da imperfetta conoscenza delle precise disposizioni del decreto il quale trovasi in corso di registrazione e di pubblicazione.

In base alle precedenti disposizioni, la tassa dovuta per gli ingressi e per l'occupazione di posti nei teatri classificati era stabilita nella elevata misura di lire 24,50 per cento, di cui 12,50 a titolo di tassa di bollo e 12 a titolo di contributo di beneficenza di Stato. Tale tassa era commisurata sul prodotto lordo presunto, calcolato in ragione dei prezzi, con la ipotesi che per lo meno metà dei posti del teatro fossero occupati.

Il nuovo decreto, che ha avuto precipuo intento di dare un conveniente assetto alla tassa, ha stabilito che la tassa venga ragguagliata al prezzo dei biglietti e riscontri effettivamente venduti, con applicazione di aliquote comprensive della tassa e del contributo di beneficenza, che per i prezzi fino a L. 20 non superano il 10 %, per i prezzi fra L. 20 e L. 50 il 15 %; e oltre L. 50 il 20 %.

In tutti i casi le nuove aliquote sono inferiori alla vecchia aliquota del 24,50 %.

Trattasi dunque di tasse che non sono davvero tali da nuocere alla industria teatrale e che anzi sono evidentemente miti in confronto di quelle fissate per i cinematografi.

Un solo aggravamento è stato fatto col decreto, quello riguardante i palchi e le baroccie affittati per prezzi serali di L. 100 o più.

In questi soli casi le aliquote comprensive della tassa e del contributo di beneficenza sono state stabilite in misure che dal 25 arrivano al 40 per cento quando i prezzi serali per ogni palco, baraccia superano la cifra di quattrocento lire.

Il nuovo regime è stabilito per i teatri classificati delle città con popolazione superiore ai 60 mila abitanti ma di tale equo trattamento potranno usufruire anche i teatri delle città con popolazione inferiore ai 60 mila abitanti, su semplice istanza degli impresari.

Massime e pareri

Espropriazione – *Legge per Napoli – Indennità – Valore venale – Area fabbricabile* –

I criteri speciali per la determinazione dell'indennità d'espropriazione stabiliti nell'art. 13 della legge sul risanamento delle città di Napoli si applicano a tutte le espropriazioni occorrenti per lavori ferroviari, sebbene i fondi espropriati siano tuttora allibrati in catasti portanti redditi imponibili di gran lunga inferiori al loro valore attuale.

Le disposizioni della legge per Napoli sono applicabili anche alle espropriazioni parziali, rispetto alle quali nella determinazione del secondo termine alla media, costituito dal valore venale, deve osservarsi la norma dell'art. 40 della legge 25 giugno 1865, sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Un immobile va considerato come area fabbricabile soltanto quando all'atto dell'espropriazione trovisi in tali condizioni da potersi ritenere certamente destinato a costruzioni – « App. Roma, 17 giugno 1919, est. Tedesco – Koch c. Ferrovie dello Stato).

Società anonima – *Chiamata in giudizio – Competenza – Sede sociale – Luogo ove esiste il principale stabilimento* – Se, in linea di massima, una società commerciale deve essere citata innanzi al tribunale del luogo ove si trova la sua sede sociale, ciò non toglie che essa possa anche essere convenuta nel luogo ove possieda un centro d'affari così importante da essere considerato quale il principale stabilimento.

(Corte di App. di Parigi, 18 dicembre 1919, Netter Société anonime de Corbeil).

Società in accomandita per azioni – *Gerente – Atti abusivi – Revoca – Effetti* – La revoca del gerente di una società in accomandita per azioni a causa degli atti di gestione abusivi e in seguito al dissesto portato nella società dal suo fallimento personale, non importa lo scioglimento della società, ma richiede l'immediata sostituzione del gerente.

(Cass. di Parigi, 27 marzo 1919 Société des Eaux de Berck-sur-Mer).

Pensionati comunali. – *Indennità caroviveri* Costituisce atto di liberalità non consentito, la concessione da parte del Comune di una indennità caro-viveri ai propri impiegati pensionati, oltre i casi e i limiti stabiliti dallo Stato pei propri pensionati.

Parere Cons. Stato Sez. Int, 25 novembre 1919 Comune di Milano.

Tassa di esercizio. — *Collegio convitto – Mancanza di lucro.*

L'esplicazione di un'attività professionale anche di sua natura proficua, non è soggetta alla tassa comunale di esercizio quando non sia rivolta al conseguimento di un guadagno o profitto economico.

Non può quindi essere colpito dalla tassa di esercizio un collegio-convitto, retto da amministratori di nomina pubblica e sottoposto alla sorveglianza governativa, che abbia per unico fine l'istruzione e l'educazione della gioventù, erogando a tal fine tutte le proprie rendite patrimoniali e l'ammontare delle rette e tasse pagate dai convittori e dagli alunni esterni, senza alcuna mira di lucro (Cass. Torino, 16 maggio 1919, est. Personali — Comune di Modena c. Collegio di S. Carlo).

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

L'on. che non potè
:: :: più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

CAPITOLO 1°

Nel quale le persone principali del racconto prendono il caffè

La signora Veraci, rivolto uno sguardo circolare sui commensali, si levò dicendo:

— Andiamo in giardino a prendere il caffè.

Si udì un fruscio di vesti ed un lieve strisciare di piedi sul pavimento. I commensali un poco eccitati dall'eccellente pranzo, alzatisi da tavola, si riunirono in piccoli gruppi, scambiarono qualche parola, quindi per coppie, gli uomini offrendo il braccio alle signore, si avviarono, distanziandosi, verso il giardino, attraverso il vestibolo fortemente illuminato.

Era una magnifica notte di fine estate. Il cielo perfettamente sereno, benchè senza luna, dava all'aria una trasparenza singolare; una brezza lievissima faceva appena stormire le foglie più alte degli alberi. Nel giardino, sotto un chiosco di verdura illuminato da lampade elettriche entro lanterne alla veneziana, era preparato l'occorrente per servire il caffè.

Ultimata la funzione un poco ufficiale del pranzo, le coppie si erano andate formando secondo le leggi della simpatia e procedevano lentamente nell'oscurità del giardino, respirando con inconscio piacere l'aria balsamica e profumata della notte.

Precedeva la signora Veraci al braccio del conte De Allegris. Lei, la padrona di casa, una bella donna sui ventotto anni di un biondo cupo, alta, slanciata, con una espressione un poco dura nel viso, ma di fattezze regolari e simpatica nel sorriso, vestiva un abito molto elegante, ma leggermente profumato alla provincia.

Lui, il conte, come era chiamato nella piccola città, sui trentotto anni, alto, bruno, dai lineamenti marcati, in smoking, elegantissimo.

Dopo avere proceduto in silenzio per qualche passo, il contino, stringendo più di quanto non si convenisse il braccio della sua dama e cercandone la manina nuda, sommessamente e con una certa ansia nella voce, le disse:

— Maria, Maria, quando ti vedrò? Lo sai: è già più di una settimana che non ho la gioia di vederti.

La signora Veraci gettò rapidamente uno sguardo dietro di sè e rassicurata rispose:

— Abbi pazienza Roberto, mi è stato impossibile. Ma, per fortuna, fra tre giorni si riapre la Camera.

— Ancora tre giorni!

— Ancora, amico mio, abbi pazienza.

Ed entrarono nel chiosco dolcemente illuminato dalle lampade variopinte dove un servo si affacendava a disporre delle sedie da giardino, mentre il conte De Allegris, lasciando il braccio della signora Veraci ed assumendo l'aria di un perfetto cretino, diceva:

— Come le piace, signora, il nuovo abito della baronessa?

Seguiva l'on. Veraci che dava il braccio alla baronessa. L'on. sui trentacinque anni, aveva una figura simpatica, aperta e nel tempo stesso un pò maliziosa, vestiva elegantemente ma senza affettazione ed appariva di un umore eccellente. La sottoprefettessa, baronessa Archivi, era una creaturina deliziosa, piccolina, vivace, nera come il carbone ma con due occhietti scintillanti quali pietre preziose ed un visetto minuto, non perfettamente regolare ma seducentissimo, sul quale si leggeva la voluttà di vivere la giovinezza della vita. Confessava ventiquattro anni e non doveva dimenticarne molti.

— Dunque, caro ed onorevole rappresentante della nazione, lei parte per la capitale? — chiese la piccola baronessa con un fremito non celato nella voce.

— Già — rispose l'onorevole — e ne sono molto, molto seccato. Ma è necessario: il Presidente mi ha telegrafato scongiurandomi di non mancare. Sembra che senta odore di crisi.

— Seccato! Seccato! Ma dica la verità, una volta almeno! Lei è felice di lasciare questa stupidissima provincia. Felice! Lo si vede: non sta più nella pelle. Roma! Roma! è un'altra cosa; ma dica, dica! — mormorò la vocina concitata della baronessa che pareva avesse tutti i nervi a fior di pelle.

— Ahi! — non potè trattenere l'onorevole che si sentì crudelmente pizzicare l'avambraccio dalla manina che vi posava sopra – mi creda, baronessa, io le giuro su ciò che ho di più sacro, e lei sa ciò che per me vi è di più sacro, che non mi allontano di qui che quando non ne posso fare assolutamente a meno. E a Roma poi! Mi ci annoio mortalmente.

Entrarono nel chiosco luminoso. La baronessa, lasciando il braccio dell'onorevole, si rivolse alla signora Veraci dicendole:

— Ma sa che la sua *toilette* è veramente splendida; l'ha fatta venire da Parigi? – mentre il contino col massimo interesse chiedeva all'onorevole

— Crede proprio che questa volta avremo una crisi?

Veniva poi il sottoprefetto barone Archivi che dava il braccio alla signorina Eufrasia Veraci, lontana cugina dell'onorevole. Il barone sottoprefetto aveva oltrepassato la cinquantina, era magro, secco, tirato, severamente elegante, serio, contegnoso, e da tutto il suo insieme spirava un'aria nobilmente burocratica. La signorina Eufrasia, zitella di trentotto anni, rassomigliante in brutto al cugino onorevole, col colorito tendente al giallo, il naso un pò storto, gli occhi cattivi e le labbra piccole, era vestita come una giovinetta di sedici anni.

— Molto graziosa questa sera la baronessa — disse la signorina Eufrasia — ma un pò nervosa.

— Trova? — rispose il barone sottoprefetto — io non me ne sono accorto.

— E' naturalissimo – riprese Eufrasia mettendo un po' di ironia forzata nella voce – è naturalissimo. I mariti non si accorgono mai di nulla.

— Ha proprio ragione – approvò bonariamente il sottoprefetto

– Rimarrà aperta lungo tempo la Camera? – chiese la signorina Eufrasia, saltando giocondamente di palo in frasca.

— Non saprei, ma non credo. Si interessa forse ai lavori parlamentari, signorina?

—No, ma mi dispiace che l'onorevole rimanga troppo tempo lontano da casa.

Entrando nel chiosco si separarono. Il sottoprefetto, dirigendosi all'onorevole Veraci, lasciò cadere questa osservazione profonda:

— Avrete certo delle sedute molto laboriose. – mentre la signorina Eufrasia avvicinandosi alle signore emetteva flebilmente:

— Che notte meravigliosa! Le stelle, il profumo dei fiori, tutto è un incanto!

L'ultima coppia non andava a braccetto ed era costituita dal signor Clericetti e da mademoiselle Eugénie, la governante di Clara, unica figlia dell'onorevole. Il signor Clericetti, scapolo e sessantenne, era il grade elettore dell'on. Veraci ed apparteneva al partito clerico moderato. Basso, grassotto, aveva una faccettina rotonda e sbarbata, illuminata da un bel naso tendente all'amaranto e sormontato da due occhiettini piccoli piccoli che talvolta facevano degli sforzi completamente vani per riempirsi di furberia. Mademoiselle Eugénie, parigina dei dintorni di Bélfort, sui ventidue anni, fine, slanciata, elegante nel vestitino semplice e rivelatore, civetta come una parigina di Montmartre, aveva il nasino rivolto all'insù, gli occhi chiari ed i capelli abbondanti e rossi.

I due procedevano l'uno accanto all'altra, abbastanza vicini. Mademoiselle Eugénie aveva rifiutato il braccio del signor Clericetti. Questi, appena uscito dal vestibolo ed ancora nella zona luminosa che dal vestibolo vaporava nel giardino, rivolse gli occhiettini un poco lucidi verso mademoiselle dicendole:

— Dunque?

— Dunque, niente da fare. Io non marcio, mio caro signor Clericetti, voi sapete mie condizioni, io sono una femmina onesta – rispose mademoiselle, avvicinandosi ancora un poco al signor Clericetti fino a sfiorarlo coll'anca prominente.

(*Il seguito in 4ª pagina*).

CRONACA DI ROMA

Per Cesare Fracassini

Al Consiglio Comunale sarà presentata nell'attuale tornata la seguente proposta:

Per onorare la memoria del pittore Cesare Fracassini, fulgida gloria della città nostra, autore di opere celebrate quali sono i quadri dei martiri Gorgomiensi e del Canisio, i sipari del teatro di Orvieto e del teatro Apollo e gli affreschi della Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, coi quali appena trentenne chiuse la sua breve e gloriosa carriera d'artista, lasciando traccia così profonda dell'opera sua nella sua città natale, l'Ammin. Comunale è venuta nell'intendimento di apporre una lapide commemorativa sulla facciata della casa in via della Sapienza, n. 32, ove egli nacque, e visse gli anni migliori della sua vita operosissima. La Giunta pertanto propone al Consiglio che voglia autorizzare l'apposizione della lapide accennata, mandando all'Ufficio X di presentare proposta concreta per l'attuazione del provvedimento.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto: il card. Vannutelli, suo Datario; il card. Luçon, arciv. di Reims; il card. Begin, arciv. di Quebec; mons. Rey, arciv. di Tokio; mons. Izar, vescovo di Versailles; mons. Dupare, vescovo di Quimper e Leon; mons. Chapon, vescovo di Nizza; mons. Neveux, vescovo di Arsinoe; mons. Irigoyen, vescovo di Trujillo; mons. Charost, vescovo di Lilla; mons. Pelt, vescovo di Metz; mons. Laurenti, segr. di Propaganda; P. Ceccarelli, vic. Gen. della Congreg. di S. Marco dei Domenicani.

Le beatificazioni — Come preannunciammo due sono state le funzioni celebrate a San Pietro. La mattina senza l'intervento del Papa e la sera con il corteo e la visita di Benedetto XV.

La *gloria* della Beata Luisa de Marillac Vedova de Gras fondatrice insieme a S. Vincenzo de' Paoli delle figlie della Carità era collocata in fondo all'abside. Non venne scoperta che dopo la lettura dei decreti dei Riti che a Luisa de Marillac attribuiscono il culto di Beata. Il suono a festa di tutte le campane di San Pietro annunziò a Roma il solenne momento e immediatamente dopo all'altare della Cattedra fu cantata la prima Messa in onore della fondatrice delle figlie della Carità.

Assistevano moltissimi cardinali e vescovi. Numerosissimi erano i prelati di Francia e tra essi i cardinali Amette, Luçon, il De Cabrieres, l'inglese Bourne, l'americano O' Connell, il canadese Bégni, ed altri spagnoli. Nelle tribune il corpo diplomatico e il patriziato erano al completo. La Francia era rappresentata ufficialmente per la prima volta dal ministro Doulcet, inviato straordinario.

Per Giovanna d'Arco che sarà santificata domenica prossima, come è noto, verrà in missione speciale Gabriele Hanotaux.

Nel pomeriggio il Pontefice è disceso nella Basilica per fare atto di venerazione alla nuova Beata. Le trombe d'argento dei gendarmi, alle 17,30 suonarono l'attenti, e dopo pochi minuti, cominciò a sfilare dall'altare della Pietà, il corteo papale, mentre squillavano le note della tradizionale marcia del Silverl.

Terminata la funzione religiosa, la superiora generale della Figlie della Carità presentava al Papa un ricco reliquiario, un volume con la storia della Beata; ed uno splendido mazzo di fiori finti secondo la tradizione.

L'interno della Basilica, gremita di una folla enorme e più ancora la piazza San Pietro, all'uscita presentavano la meravigliosa visione di tutto un popolo in festa mentre le campane suonavano ancora la gloria della novella Beata.

Le compagnie di Carità di Roma. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in presidenza generale, il consiglio direttivo e circa 800 donne della Congr. di Carità di Roma tenendo loro un discorso sulle opere di carità nate nel periodo bellico e che dovranno mantenersi anche nella pace.

S. P. Q. R.

PASTA AI TRATTORI E OSTI — Da ieri a tutto il 22 corr. il servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle 10-a, dalle 10 alle alle 14.30 si occuperà dell'assegnazione dei generi tesserati pel mese di maggio agli esercenti pubblici (trattorie, osterie, ecc.)

I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio e la tessera del mese di aprile 1920.

Tasse sui cani. — Il Sindaco comunica in un pubblico manifesto che il 1° ruolo scompl. per l'anno 1918 dei contribuenti alla tassa sui cani è a disposizione della cittadinanza. Le scadenze per i pagamenti sono: 1ª e 2ª rata, 10 giugno; 3ª rata, 10 agosto; 4ª rata, 10 ottobre.

Revisione delle liste elettorali politiche e amministrative. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale rende noto che gli elenchi degli elettori e dei cancellati nelle liste elettorali politiche ed amministrative si troveranno depositate fino al 31 maggio, presso l'ufficio elezioni in via Carlo Alberto.

Il calmiere sugli abbacchi. — Il nuovo calmiere sugli abbacchi viene così stabilito: all'ingrosso L. 4.75 al kg.; di rivendita: quarto anter. L. 5; poster. L. 6.

Calmiere sugli erbaggi. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale vengono dettagliati i prezzi di calmiere degli erbaggi, frutta, ecc.

Sistemazione delle vie Adige, Po, Tanaro e Reno. — Per la sistemazione di queste strade il Municipio ha pubblicato l'elenco degli stabili da espropriarsi con le relative offerte di prezzo e l'elenco dei proprietari soggetti a contributo. La pianta particellare e gli atti riguardanti le proprietà da espropriarsi, saranno ostensibili da oggi presso la segreteria gen. del Comune.

---

2 **L'on. che non potè più mentire** 2

L'amabile vecchietto colse, diremo così, l'occasione al volo e, poichè erano entrati in una zona di oscurità quasi completa, allungò il braccio destro, rinserò la vita flessuosa della fanciulla facendo premere sul suo fianco quell'anca che appena l'aveva sfiorato, ed esclamò:

— Ah! birichina!

Mademoiselle, lasciato trascorrere il tempo necessario e sufficiente affinchè il signor Clericetti potesse constatare che, se quell'anca era prominente, la prominenza non era nè artificiosa nè sgradevole si svincolò con una mossa, alla quale intese dare una grazia felina, e fece un rapido dietro fronte dicendo sommessamente:

— Finitela dunque, signore! — poi più forte:

— *Venez donc, Clara!*

Clara si era fermata nella sala da pranzo per fare incetta di *fondants*. L'incetta essendo ultimata, Clara raggiunse mademoiselle saltando su di una gamba sola, si strinse con un braccino alla vita discretata dal signor Clericetti e procedette tranquilla rosicchiando qualche cosa.

Mademoiselle, nell'oscurità e perciò senza alcun rendimento, rivolse uno sguardo severissimo al signor Clericetti, il quale null'affatto turbato, prima di entrare nella luce del chiosco, prese la mano sinistra della fanciulla, la strinse con muto fervore e parvegli che gli fosse risposto con un fervore altrettanto muto. Poi si separarono definitivamente, e mentre il signor Clericetti diceva all'onorevole:

— Bisogna che il ministro si decida per l'*exequatur* di monsignor Piattoni — mademoiselle si chinava su Clara e la baciava fragorosamente esclamando:

— Ah! voi mangiate ancora dei fondanti! Date me, date me, io voi li donnerò domani mattino.

Clara si mise a pestare i piedi e così la conversazione divenne generale e priva di qualsiasi interesse, mentre nell'aria si svolgeva il grato aroma del caffè.

CAPITOLO 2°.

Nel quale si comincia a gettare qualche sprazzo di luce sulla persona principale del racconto.

Prima di procedere nella narrazione dei memorabili avvenimenti che seguirono la innocente e famigliare operazione che consiste nell'assorbimento di un buon caffè dopo un ottimo pranzo, è necessario arrestarci un momento per meglio chiarire l'individualità dell'onorevole Veraci, protagonista del racconto.

Per rassicurare immediatamente i lettori diremo subito che l'on. Veraci era una persona perfettamente onesta, anzi un vero e compito gentiluomo.

Figlio unico di un ricco imprenditore di lavori edilizi, rimasto orfano di madre in giovane età, aveva preso la sua brava laurea, naturalmente, da avvocato senza infamia e senza lodo ed aveva trascorso placidamente gli anni giovanili evitando di distinguersi in alcun modo dalla massa dei suoi coetanei di uguale condizione sociale, tranquillamente ed onestamente divertendosi.

Ebbe delle amanti che non gli recarono mai alcun fastidio e fece dei debitucci che suo padre pagò sempre colla massima puntualità. Si mantenne sano di corpo e di mente e venne costituendosi un piccolo patrimonio personale di filosofia pratica e piana.

A vent'otto anni consigliato dal padre imprenditore fece un matrimonio della massima serietà e convenienza. La signorina Maria Trepaldi, figlia unica dell'on. Trepaldi e che divenne la signora Veraci, era ciò che si dice una bella signorina ed aveva delle doti solidissime perchè nella sua *corbeille*, oltre ad un mezzo milioncino, trovava posto un collegio e la successa vi brillava per la sua assenza.

Un anno dopo nacque Clara, ed, in compenso, il vecchio Veraci passò a miglior vita lasciando il figlio più ricco di quanto non si aspettasse. Allorchè il Veraci giovane raggiunse i trent'anni, quasi non si attendesse altro, la Camera venne sciolta. Come era stato convenuto il successo, l'on. Trepaldi passò al Senato ed il Veraci lo sostituì alla Camera. Messo così a posto il genero, il senatore Trepaldi pensò bene, l'anno seguente, di raggiungere l'imprenditore di lavori edilizi col quale in vita era stato in ottimi rapporti lasciando alla figlia il complemento del milione.

Nel momento in cui comincia questa narrazione l'on. Veraci era nella pienezza delle forze fisiche e morali. Capo di una graziosa famiglia, ricco, rappresentante della nazione, nel suo animo potevano fiorire le più rosee speranze.

Da qualche tempo si era messo ad esercitare la sua professione di avvocato criminalista nella piccola città di provincia dove era nato, che gli dava i suoi voti e nella quale erano tutti i suoi interessi.

La posizione, un certo ingegnaccio che non gli mancava ed un completo disinteresse gli avevano fornito qualche lusinghiero successo e tutti i farabutti vicinlori si rivolgevano a lui pieni di confidenza e di speranza e gli costituivano, se non una proficua, certo una onorevole clientela. Ciò aureolava e ricopriva una aureola della sua veste politica.

Politicamente era alla sua prima legislatura, ma non temeva per il suo collegio, sia perchè non tenendo ad alcuna opinione personale ed infischiandosi beliamente delle opinioni altrui, aveva la sicurezza di essere sempre del parere dei suoi elettori, sia perchè possedeva una perla di segretario famoso per soddisfare tutti coloro che all'onorevole si rivolgevano per raccomandazioni.

A Montecitorio si era subito fatto vedere molto bene, andandoci il meno possibile, astenendosi dal parlare e sopratutto dal giudicare. Tutte le personalità politiche gli volevano molto bene perchè tutte, senza eccezioni, vedevano in lui chi avrebbe votato in loro favore nel momento opportuno.

Godeva poi dell'amicizia particolare di un vecchio parlamentare, personaggio politico influentissimo sempre, e, pel momento, ministro in carica. Con questi, anzi, si può dire che lo legasse una mezza parentela essendo l'on. Veraci l'amico del cuore dell'amica non del cuore di Sua Eccellenza. Questa specie di parentela avrebbe potuto condurre il nostro onorevole almeno fino ad un sottosegretariato.

In famiglia le cose andavano liscie come l'olio. Il suo matrimonio non era stato certo un matrimonio d'amore, nè l'amore venne dopo. Ciò evitò una quantità enorme di complicazioni. Fu una sarcicazione leale di due persone bene educate e che si stimavano a vicenda per quanto valevano. Ognuno degli associati, pure rispettando le forme mutualmente concordate, procedeva liberamente per la sua via.

La signora Veraci aveva nel fondo del suo animo un substrato di poesia e di idealismo che, venendo a galla, la gettò, un anno circa prima della memorabile serata dianzi descritta, nelle braccia del conte De Allegris, scapolo poetico ed idealistico per mancanza di beni mobili ed immobili e costretto a vegetare nella piccola città di provincia all'ombra del Registro e Bollo.

L'on. Veraci, che non era affatto stupido, si accorse ben presto di ciò che era sbocciato da quell'incontro di poesia e di ideale di diverso sesso. Quando ne ebbe la prova si chiuse nel suo studio e tu per tu col busto di Cicerone e ne uscì due ore dopo seriamente tranquillo.

La piana filosofia che fino da giovane aveva guidato la sua vita erasi col tempo, colla carica pubblica, colla autorità del padre di famiglia, andata sempre più levigandosi e facendosi più pratica. Questa buona e saggia filosofia, sotto l'occhio di Cicerone, gli disse che era inutile amareggiarsi poichè, invero, non gli importava gran che della signora Maria.

Il rispetto verso sua moglie, verso la madre di sua figlia, la conoscenza sicura della ottima educazione e del perfetto *savoir vivre* della signora Maria, lo assicurarono che essa avrebbe, sempre ed a qualunque costo, agito come vera gentildonna quale era. Un certo senso di innata equità che vagava nel suo animo leggero lo indusero a convenire seco stesso che sua moglie, riversando il superfluo della poesia e della idealità nel seno del conte, non era completamente dalla parte del torto, poichè lui, on. Veraci, l'aveva preceduta, dividendosi a Roma coll'amica di S. E. e nel collegio colla baronessa Archivi.

Uscì quindi dallo studio, non solo tranquillo e sereno, ma deciso a non angustiarsi per la scoperta e, sopratutto, a non turbare un ordine di cose ormai definito e che procedeva nel miglior modo possibile con soddisfazione della maggioranza.

Continua

Sussidi per la disoccupazione. — La Giunta provinc. per il collocamento e la disoccupazione e l'ufficio municipale di collocamento per la parte che la riguarda, hanno deciso di respingere senz'altro, in conformità delle disposizioni di legge tutte le domande di sussidio che non siano accompagnate dalla tessera di assicurazione contro la disoccupazione regolarmente aggiornata con i pagamenti.

È quindi necessario che gli industriali, i commercianti, in conformità delle disposizioni legislative e tutti i datori di lavoro assicurino il proprio personale per non pregiudicarne la pensione il giorno in cui almeno rimanesse disoccupato.

Per l'assunzione del personale di lavoro — L'Ufficio municipale di collocamento ricorda ai commercianti, agli industriali ed a tutti i datori di lavoro che essi hanno l'obbligo, per disposizione di legge, di comunicare quindicinalmente all'ufficio stesso via Arenula 36-41, l'elenco delle persone assunte in servizio e di quelle licenziate. Ricorda anche che nessuna assunzione di personale, sia di impiegati che di operai, può essere fatta a mezzo di agenzie o di mediatori e che esso è il solo ufficio di collocamento autorizzato per tutte le categorie di lavoratori, ad eccezione di quella dei lavoratori dell'albergo e della mensa.

Revisione della lista elettorale commerciale. — Tutti coloro che non sono iscritti nell'attuale lista elettorale commerciale possono, entro il 16 corr., presentare domanda di iscrizione in carta libera all'ufficio comunale per i servizi elettorali, via Carlo Alberto, 2.

Il corso dei fiori a Villa Umberto I°

Il cospicuo numero di concorrenti che si sono iscritti per il Corso di Fiori che avrà luogo nella piazza di Siena della Villa Umberto I° giovedì 13 corr. (festa dell'Ascensione) fa già prevedere che la festa gentile riuscirà veramente grandiosa e indimenticabile.

Per accordi presi tra l'Assoc. Mov. Forestieri, l'Assoc. della Stampa, il Sindacato Cronisti ed il Sindacato corrispondenti italiani ed esteri, l'introito sarà completamente devoluto a beneficio delle Casse Pie di previdenza di tali Associazioni. Ritenuto poi che tutti vorranno concorrere allo scopo benefico, si è stabilito di non far luogo ad inviti di qualsiasi specie; non saranno quindi costruite, nella piazza di Siena, le solite tribune per gli invitati.

Il biglietto d'ingresso alla villa è fissato in L. 2.50; con tale biglietto si potrà prender posto in qualunque punto dell'anfiteatro di piazza di Siena; la battaglia dei fiori avrà luogo anche lungo i viali; la pista sarà destinata esclusivamente alle carrozze e non potranno circolarvi affatto pedoni che i fiorai autorizzati.

La signorina Olga Grossi per il R. Ist. Sup. di Belle Arti ed il signor Napolitano per l'Assoc. studentesca della «Corda Fratres» stanno organizzando e predisponendo speciali vcarri riccamente addobbati in fiori nai quali prenderanno posto gli studenti col berretto goliardico.

La vendita dei biglietti è già iniziata all'Agenzia Chiari Sommariva (Tourist Office Movimento Forestieri) piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni.

— Ecco l'elenco completo dei componenti il Comitato ordinatore e le Giurie. —

Comitato ordinatore: pres. on. Gallenga; segr., cav. uff. Tullio Leonardi; membri: Ascarelli comm. Pellegrino – Bazzani comm. Cesare – Berarducci cav. Francesco – Bergamini Alberto – Biadene comm. Giovanni – Cella Gian Riccardo – Cremonesi gr. uff. Filippo – Colasanti comm. Arduino – Corner comm. Luigi – Daffinà Oreste – Principe di Scordia – Falbo on. Italo Carlo – Fassini bar. Alberto – Gasco Alberto – Giordana comm. Tullio – Guttinger comm. Arturo – Malagodi comm. Olinto – Mattei Gentili avv. Paolo – Morpurgo bar. Gino – Naldi Filippo – Nitti avv. Vincenzo – Orrei prof. Ernesto – Parisi ing. Pier Lorenzo – Perrone ing. Mario – Philipson on. Dino – Picarelli comm. Luigi – Profili Arturo – Radulni cav. uff. rag. Rodrigo – Santamaria cav. Pietro – Sgarbi Paolo – Silensi comm. Ludovico – Suardi conte Guido – Taverna on. conte Ludovico.

Giurie per il concorso professionale: pres., dott. Domenico Saccardo; membri: Barbiani comm. Giovanni – Bazzani comm. Cesare – Berarducci cav. Francesco – Cataldi Amleto – Daffinà Oreste – De Benedetti Michele – Gasco Alberto – Profili cav. Arturo – Suardi conte Guido – Rossi Renzo.

LA QUESTIONE DEL PANE. — La cittadinanza accetta volentieri la restrizione ma vuole — e pare a noi che ne abbia il diritto — che il pane le venga dato di qualità quanto migliore possibile e nella misura stabilita. Proprio in questi giorni, inizio delle nuove restrizioni, il pane non è buono e non è sufficiente. A riguardo della qualità la sorveglianza assidua, oculata e sopratutto ferma può far sì che i fornai curanti più del proprio interesse che dei loro doveri verso i clienti si rimettano *sponte o ovinte* sulla buona via. A riguardo della quantità la cosa è più complessa. Abbiamo saputo come nell'assegnazione delle farine ai singoli fornai l'ufficio distributore abbia calcolato un «abburattamento» del 25 per cento: cioè che un quintale di farina dia 125 chilogr. di pane. I fornai sostengono che l'abburattamento sia appena del 18. Di qui, dunque, la penuria del pane specialmente presso quei fornai che non avendo prenotazioni per grosse forniture (istituti, monasteri, case di salute ecc.) non hanno oscillazioni di disponibilità. La questione del pane è grave e dev'essere risoluta subito.

L'80ª ESPOSIZIONE DELLA SOC. AMATORI E CULTORI DI BELLE ARTI. — Ieri si è chiusa la 80ª Esposizione della Società Amatori e Cultori di Belle Arti nel Palazzo di Via Nazionale. Ci occuperemo a suo tempo della interessante mostra.

ESAMI PER CONDUTTORI DI CALDAIA A VAPORE. — E' stato prorogato al 20 corr. il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami.

BORSE PER INFERMIERE DI SANITÀ PUBBLICA

Nella sede di Genova la lega della Società delle Croce Rossa ha istituito dieci borse di studio per studentesse-infermiere che vogliano introdurre e sviluppare nel loro paese dei servizi di infermiere di igiene pubblica. Queste borse di duecento lire ciascuna saranno offerte in ragione di una per paese alle Società nazionali della Croce Rossa facenti parte della Lega; sarà data la preferenza ai paesi maggiormente provati dalla guerra o che desiderino migliorare l'organizzazione della Croce Rossa. Le spese di viaggio saranno pagate. I corsi cominceranno in ottobre al «King's College for Women» Università di Londra.

Questa decisione è stata presa in seguito al voto espresso dalla sig.na Alice Fitzgerald, direttrice dei servizi delle infermiere della Lega delle Società della Croce Rossa, al Consiglio generale della Lega stessa. Si può dire che questo sia il primo passo verso l'attuazione di un piano comprendente la formazione d'infermiere visitatrici di igiene pubblica in tutti i paesi del mondo. E' intenzione della Lega di fondare un Istituto modello per l'educazione di tali infermiere, ma per questo sono necessari degli studi preliminari, per cui, data l'urgenza di giungere presto ad un risultato pratico, si sono create le borse di cui abbiamo parlato più sopra.

La sig.na Gertrude Cowlis, già del «College of Nursing» di Londra, ora vice-direttrice dei servizi delle infermiere della Lega, dirigerà il gruppo delle studentesse alle quali verranno attribuite le borse, a Londra. L'insegnamento sarà teorico e pratico, quest'ultimo comprenderà delle visite alle Associazioni di infermiere visitatrici, alle «Gouttes de Lait», agli asili per bambini lattanti, ecc.; sarà possibile, con questo sistema che ogni infermiera sia capace, alla fine dei corsi di studio, di fondare nel suo paese un servizio di infermiere visitatrici.

LOCALI DEREQUISITI DAL MINISTERO DELLA GUERRA. — In seguito all'impulso dato in questi giorni alla derequisizione dei locali di proprietà privata occupati da uffici dipendenti dal Min. della Guerra, e per l'interessamento e l'opera personale del Sottosegr. di Stato on. Agnelli, nessun locale appartenente a privati o ad alberghi nella Capitale è ormai più occupato da uffici dipendenti dal Ministero, e tutte le direzioni e le divisioni staccate vennero riunite nel palazzo di via XX Settembre oppure collocate in altri stabili appartenenti allo Stato.

L'on. Agnelli sta facendo compilare una precisa statistica dei locali tuttora occupati fuori di Roma per conto del Ministero e ha dato istruzioni perchè si provveda alla loro derequisizione con la massima alacrità, ciò che in gran parte sta già avvenendo.

L'ASSEMBLEA DELL'U. E. N. RINVIATA. — Ci viene comunicato che l'assemblea già indetta dall'Un. Economica Nazionale per le nuove provincie d'Italia è stata rinviata al 14 corr.

P. P. I. E LA NUOVA DIREZIONE DELLA SEZ. DI ROMA. — Nella sede della sez. di Roma del Partito Pop. Italiano ha avuto luogo la votazione per eleggere la nuova direzione.

Sono stati eletti:

Bersani avv. Giuseppe, on. Borromeo Pietro, D'Aquila avv. Ernesto, Volpe Prignano comm. Ernesto, Iori Cursio, Gismondi avv. Federico, Cochetti comm. Lorenzo, rag. Piacentini Mario, Ricci cav. Gaetano, Crostarosa comm. Giuseppe per la maggioranza e per la minoranza: Aquilanti prof. Francesco, Calanti dott. Francesco, Canaletti prof. Alberto, Blasi Lorenzo, Coccia avv. Ivo.

PER LE NOSTRE RIVENDICAZIONI ADRIATICHE. — Promossa dall'Associazione Naz. Francesco Rismondo, avrà luogo al Teatro Adriano la sera di venerdì 21 corr. un'importante rappresentazione allo scopo di dare incremento alla continuazione dell'opera di fede per le nostre rivendicazioni in Adriatico e per venire in soccorso ai fuorusciti danneggiati dalla guerra.

Per l'occasione sarà distribuita al pubblico, da studenti e studentesse, una cartolina patriottica d'occasione.

LA VENDITA DI PESCE ALL'ENTE AUTONOMO. — L'azienda pesce dell'Ente autonomo comunica che il pesce dell'Adriatico, pescato ieri mattina e giunto stanotte a Roma, freschissimo, trovasi in vendita stamane, martedì, nei suoi spacci di via Cavour, piazza Chiesa Nuova, Via Florida, Via Tiburtina, via principe Amedeo e Via E. Q. Visconti.

GLI ELENCHI UFF. DEGLI ABBONATI AL TELEFONO editi da G. Giani e C. sono Stati messi in circolazione.

LE TELEFONISTE SI AGITANO. — In segno di protesta per la mancata promessa del Governo in merito ai *desiderata* della categoria le telefoniste della Centrale hanno ieri dalle 16 alle 18, sospeso il servizio. Il Comitato di agitazione ha deciso di intensificare il movimento. Sicchè, in segno di protesta, verrà attuata una sistematica e progressiva sospensione del servizio.

Infatti, per oggi, ha stabilito che le comunicazioni telefoniche siano sospese per sei ore e precisamente dalle 10 alle 16.

IL PERSONALE DEI VAGONI-LETTO ABBANDONA IL LAVORO. — Lo sciopero ad oltranza è stato dichiarato domenica dal personale dei vagoni-letto.

Scopo principale di questa agitazione è la richiesta dell'allontanamento del direttore della compagnia e di altri capi non italiani, ed il raggiungimento di tutti i desiderati già sottoposti alla direzione.

SCIOPERO DI VETTURINI. — Ieri mattina la città è rimasta senza vetture pubbliche.

I vetturini hanno sospeso il lavoro per protestare contro la scarsità della biadadi cui accusano il comune.

Riunitisi alla Casa del Popolo essi hanno deciso di continuare lo sciopero finchè non verranno contentati.

SCIOPERO DEGLI SPAZZINI. — Ieri mattina gli operai della N. U. hanno nuovamente dichiarato lo sciopero e si sono riuniti a comizio nella Casa del Popolo.

Alla fine della discussione è stato approvato un o. d. g. nel quale viene deliberato che la classe si mantenga estranea allo studio che l'Ammin. Com. sta facendo sulle riforme del servizio, chiedendo immediate concessioni economiche a tutto il personale e sospendendo il lavoro fino a stamane in attesa di conoscere la precisa deliberazione dell'Amm. Com.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI. — Al Liceo «Visconti» ha avuto luogo il convegno degl'insegnanti medi con notevole intervento di professori anche delle città e provincie limitrofe.

Dopo una discussione assai accalorata alla quale hanno preso parte moltissimi degli intervenuti e particolarmente i professori Grifoni che fu molto applaudito nelle sue giuste svocazioni «pro legge riparatoria», Pace, Ciceroni, Cordelli, Mezzetti, Pappalardo, Raffaele, Fabri, Gamberale ecc. vennero approvati due ordini del giorno assai vibrati, relativi alla richiesta «legge riparatrice per l'insegnamento pregovernativo e fuori ruolo», in forma e sostanza veramente integrativa come il progetto Baglioni-Cancellieri – Martire, Anile – Calò – Conti e per le migliorie economiche di carattere generale con l'elevamento dell'indennità caro-viveri proporzionata al grave ed intollerabile disagio odierno. Vengono accolte con grande deferenza e simpatia pel Ministro Terre le comunicazioni dei proff. Cordelli e Raffaele intorno alla definitiva concessione ministeriale che ha provveduto ad eliminare la decretata sperequazione degli stipendi accogliendo, in accordo col Ministro del Tesoro le proposte della commissione ministeriale. La proposta di molti colleghi per la candidatura del prof. Cardelli, benemerito della classe, nelle imminenti elezioni per la sezione della giunta del consiglio superiore della Pubblica Istruzione è stata accolta con una calorosa manifestazione di plauso per lo stesso prof. Cardelli.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

SERATA ECCEZIONALE AL «MARCHEGIANO»

Una interessantissima serata si svolgerà giovedì alle 21 nella maggior sala del Circolo Marchegiano. Vi parteciperanno la prof. Bianca Bianchini, una pianista di raro pregio; la sig.na Maria Fiori, la ben nota violinista; il tenore Alessandro Cecchini, un giovane cantore di belle risorse. Inoltre è assicurato il concorso della sig.na Laura Strappini-Lauri un soprano lirico dalla aquisita grazia interpretativa. Il vistoso programma sarà completato da una *causeria* del collega Aldo di Lea che ha scelto come tema una singolare ipotesi: «*se fossi donna!....*»

LA PSICOLOGIA DELLE MASCHERE. — Nel ridotto del teatro Argentina dinanzi a un pubblico numeroso, la poetessa Lucia Pagano fece sabato una conferenza sul tema: *La psicologia delle maschere*.

Le gentile signora fu vivamente complimentata dall'eletto uditorio del quale facevano parte spiccate personalità del mondo letterario.

GIUSEPPE MAZZINI E LE SUE CONCEZIONI PATRIE. — Sotto gli auspici dell'associaz. «Terenzio Varrone» il prof. Antonio Imperato, della R. Università di Napoli, tenne l'annunziata conferenza su Giuseppe Mazzini.

Nel Foro Romano prima, e poi sul Palatino, il filosofo partenopeo riassunse in belle sintesi i canoni fondamentali del sentimento patrio di Mazzini, interrotto spesso e salutato in fine da nutrite acclamazioni.

DONNA ANTONIA NITTI PARLA ALLE DONNE DEL POPOLO. — Nel giardino in via in Arcione 98, si è svolta per iniziativa dell'Associaz. per la Donna, l'annunziata inaugurazione dei trattenimenti famigliari domenicali.

Alle numerose donne intervenute — moltissime popolane erano tra esse — ha parlato per prima donna Antonia Nitti ricordando che i valorosi i quali hanno combattuto, sofferto e vinto sono figli di madri ricche e povere, auspicando una fecona fusione delle donne del popolo con quelle della borghesia. Ha poi parlato la presidente Alice Bosio Schiavoni ed infine ha recitato versi romaneschi il prof. Angelucci.

Tra gli intervenuti: il Prefetto, il prof. Stratico e per la direz. delle Scuole del Comune.

GLI ODIERNI PROBLEMI CIVILI ED ECONOMICI. L'Assoc. Pop. Fiaminia inizierà domani nei suoi locali in via Alibert 1, un corso di conferenze sui problemi civili ed economici, riflettenti la nostra città.

Le prime tre conferenze saranno tenute dal cons. com. comm. Francesco De Rossi sui seguenti temi:

12 maggio: Il Comune di Roma, sue condizioni finanziarie e suo risorgimento economico — 19 maggio: La crisi delle abitazioni, il demanio delle aree e l'accaparramento delle forze idriche — 26 maggio: La manutenzione stradale e il servizio tramviario.

Le conferenze avranno inizio alle 21.

Un Istituto che si fa onore

E' l'**Istituto medico dentistico Italiano del Dott. A. CARBONETTI** che dalla sua fondazione (1910) ad oggi è stato premiato con medaglia d'oro all'*Esposizione Internazionale d'Igiene sociale* ed ha ricevuto *unico* tra tutti i Gabinetti dentistici della Capitale, numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei giornali da parte di malati che pagarono regolarmente le loro cure e dentiere.

VIA BONCOMPAGNI, 61

Tel. 30-832. Orario 9 - 12 e 15 - 19.

E' incredibile ma è vero...

che ben 1100 sono i premi della «LOTTERIA MILANO» indetta dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa Italiana per erigere un grande Istituto Climatico Popolare a Cuasso al Monte dove verranno ricoverati i giovani figli del popolo colpiti dalla tubercolosi.

Le lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, ecc. ecc., nonchè automobili, motociclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc., ecc.

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

Con pro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, oltre qualsiasi **spagnorandole pure. Primaria seria Casa. Paragonare Via Giovanni Lanza 148, interno 10. Telef. 67-36**

MASETTI-FEDI

GIOIELLIERE

PARIS — Bureau per acquisti 1 Rue Taibout

ROMA — Corso Umberto I, 167 Telef. 10627

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 13-34

SUICIDIO DI UNA DONNA.

In via Ostiense 30, abitano al 2° piano Baldassarre Peluso con la zia Giuseppina Fassati di a. 52. Il giovane rincasava ieri come al solito, verso le 2 pom., quando ha avuto la brutta sorpresa di trovar la donna esanime nella propria stanza. La disgraziata s'è suicidata, chiudendosi in camera con un braciere acceso. Il Peluso ha trovato indosso alla zia un biglietto molto laconico in cui la Fassata chiede al nipote di scusarla per il grave dispiacere che gli arreca. Al Commissariato di S. Paolo il giovane non ha potuto dare altre spiegazioni e ha dichiarato anzi di non comprendere il disperato atto della zia.

Truffatori ricercati. — Nelle abitazioni dei quartieri alti da vari giorni si presentano degli individui, i quali esibendo una tessera che dichiarano rilasciata dal Parroco di Santa Maria degli Angeli, mons. Giovannelli, chiedono oblazioni per le feste che avranno luogo il 27 prossi giugno. Evidentemente si tratta di truffatori e la Questura mentre li ricerca attivamente, mette in guardia i cittadini.

Un ciclista disgraziato. — Il fattorino Renato Griffoni di a. 16 ab. in piazza dell'Oca 32, mentre percorreva in bicicletta piazza del Popolo, andò a cozzare contro un carro.

All'urto il Griffoni cadde riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Investito da un automobile. — L'altro giorno Propagando Giansantelli di a. 4, ab. in via dei Balestrari 45, fu investito da un automobile in via dei Cestari, riportando lievi contusioni. All'ospedale di S.Spirito fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Cade da un muro. — L'altro giorno Otello Maini di a. 11 ab. in via del Governo Vecchio 104, mentre giuocava con alcuni ragazzi sopra un muro, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Sorpresa di una bisca. — L'altra notte dagli agenti della squadra investigativa fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Anna Nicolai in via dei Serpenti 3. Vennero sequestrati vari oggetti inerenti al giuoco e 5000 lire.

Oltre alla tenutaria della bisca fu elevata contravvenzione a 33 giuocatori.

Ferito da un colpo di pistola. — Il falegname Armando Zaccardi di a. 16, nella propria abitazione in v. Cairoli 84, osservava una pistola. Ad un tratto partì un colpo ed il Zaccardi rimase ferito alla mano destra. Recatosi all'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Suicidio di un malato. — L'impiegato Cassia Tosi di a. 52, perchè affetto da malattia incurabile, nella propria abitazione in via Caltagirone 11, si suicidò ferendosi con un rasoio alla gola. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresto e sequestro di refurtiva. — I ladri, penetrati nell'abitazione dei coniugi Marchetti in via Mondovì 29 rubarono vari oggetti per un valore di circa 1000 lire. In seguito ad indagini del Commissariato Appio, fu arrestata quale autrice del furto Palmira Bosco di a. 32.

Parte della refurtiva venne sequestrata nell'ore ficeria di Giulio Sabatini in piazza Vittorio Em. 87.

Ferito da un tramviere. — In via XX Settembre ieri alle 18 Moscatelli Adamo di a. 49 ab. in via S. Marco 30, per futili motivi, venuto a diverbio con il tramviere Giovanni Tesei, riportò lievi escoriazioni

al capo. Recatosi al Policlinico venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Improvviso malore. — Alla stazione di Termini, ieri mattina Maria Bondati di a. 56, fu colpita da improvviso malore. Accompagnata al Policlinico, venne trattenuta in osservazione.

Rissa in piazza del Risorgimento. — Il vetturino Domenico Filacchioni di a. 30, ieri sera in piazza Risorgimento, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto riportò una ferita di coltelo al braccio destro. All'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Cade da cavallo. — La marchesa Clotilde Arcicollar di a. 20 alloggiata all'Albergo Reale, ieri alle 16 nei pressi dell'Acqua Acetosa cadde da cavallo riportando contusioni in varie parti del corpo.

Una fruttarola disgraziata. — La fruttarola Vincenza Vittori di a. 40 ab. in via della Scala 63, ier alle 17, in una osteria in via dei Pastini, cadde in una cantina sottostante, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Furto di una statua di bronzo. — In via Aurelio Saffi nel villino Pompei, ieri fu rubata una statuetta di brono raffigurante Ercole. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere.

Incendio in via Crescenzio. — Alle 18 di ieri causa un corto circuito si sviluppò un incendio nell'appartamento della famiglia Colazza in via Crescenzio 9. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni ammontano a circa 3000 lire

Teatri di Roma

Le "Liane,, di Gino Rocca all' "Argentina,,

Iersera, all'*Argentina*, per la prima rappresentazione di *Le liane*, nuovo dramma in 3 atti, di Gino Rocca, é accorso un pubblico foltissimo. Quattro chiamate calorose ed unanimi al 1º atto (si é voluto salutare anche l'autore). Tre chiamate meno fervide al 2º con qualche dissenso. Due chiamate e parecchi contrasti all'ultimo.

Quali le ragioni del decrescente successo, che pure, al 1º atto, si prometteva quanto mai lusinghiero?

Basterà riassumere la vicenda in pochi cenni per rintracciarle.

Al Congo in una ricca fattoria, costrutta dal tenace lavoro di un decennio, vive un italiano. Chi lo ha spinto ad abbandonare la patria e a cercare rifugio nell'affocante asilo delle foreste tropicali? Un'azione ignobile? Un delitto? No. Un amore tradito, a cui egli é ancora allacciato nella profonda solitudine della propria anima.

Una donna, una bianca, la compagna del governatore tedesco, certo un'avventuriera, si é data a lui (come ad altri) negli ozi pesanti delle sere vibranti di aliti caldi e di suoni lugubri. Anch'essa é una povera cosa allacciata a un qualche passato tenebroso. Un giorno che una carovana di bianchi é venuta a ridestare nella sua anima ambigua nostalgie della terra lontana, per cui il suo sangue pulsa di desideri, ella induce l'uomo a fuggire con lei, con lei a salpare il mare a ritornare nella patria ove il dolore é meno atroce che nell'esilio..

Ma qualcuno s'intromette a rendere vana la decisione. *Oto*, il mulatto fedele, l'*ombra* del bianco, che non vive se non della vita di lui. Da lui istruito, da lui elevato al grado e alla potenza di vice padrone. Il collaboratore della ricchezza e della sovranità. Egli tenta ogni mezzo perché la partenza non avvenga minacce e perfino lusinghe d'amore alla complice e istigatrice della fuga; intralci agli ordini dati, denunzie al governatore; immobilizzazione di piroghe. E' la devozione offesa che esaspera la sua angusta anima feroce? La gelosia dell'animale che trasente la perdita del padrone? No. E' una constatazione formidabile. Egli ha ucciso, ha fustigato gli uomini della sua razza per creare la forza del bianco. questi lontano, egli resterà veramente solo e l'estraneo. Egli é prigioniero della sua terra, come il bianco lo é della propria. Ciascuno ha il cuore attorcigliato da liane. Ma se il bianco potrà tornare libero alla terra natale, non potrà fare altrettanto il torturatore dei fratelli della tribù dei Ragaianda, pure restandovi. Il bianco lo ha trasformato, ma non é riuscito a sbianchirgli il colore della pelle.

E poiché l'italiano non recede, né si assoggetta alla preghiera di desiderio, Oto lo strangola.

Il dibattito per cui il dramma é sorto, si racchiude dunque, nell'ultimo atto. O per, dir meglio, si enuncia, si determina e si definisce nell'ultimo atto. Ed é qui l'errore. Errore grave per un dramma che si prospettava chiuso e serrato, senza pericoli di distrazioni episodiche. Così é accaduto che la catastrofe non si collega agl'inizii. A traverso il 2º atto – in cui gli effetti del teatro minore fanno dimenticare i pregi indiscutibili di sostanza, di fattura e di tono del primo – le liane non riescono con i loro virgulti sermentosi a fare aderire, al primo, l'ultimo episodio della vicenda.

L'esecuzione é stata perfetta, precisa per armonia, per calore, per carattere. C'era davvero, iersera, all'*Argentina*, atmosfera tropicale. Virgilio Talli non poteva mettere in scena con maggior senso d'arte il nuovo lavoro del Rocca. Molti degli applausi diretti all'autore e agl'interpreti spettano essenzialmente a lui. Gli interpreti, eccellenti tutti. Magnifica per impeto selvaggio Maria Melato. Superiore ad ogni elogio Annibale Betrone che ha fatto della figura alquanto complicata di *Oto* una creatura di realtà. Benissimo il Marcacci.

— Questa sera replica. u.t.

«L'AMOROSA FOLLIA» DI TUMIATI AL «COSTANZI»

Stasera Annibale Ninchi darà la prima rappresentazione della nuovissima tragedia in 3 atti di Domenico Tumiati *L'amorosa follia*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Giovedì 20 maggio alle ore 21 avrà luogo al «Costanzi» il debutto della grandiosa Compagnia italiana di operette di Ettore Vitale che dopo cinque anni di trionfali successi riportati nei maggiori teatri delle principali città di America per la sontuosa messa in scena, per il suo vasto repertorio e per l'eccezionale valore di elementi artistici che la compongono (di cui daremo in un prossimo annuncio l'elenco.) ritorna graditissima fra il pubblico romano. La Compagnia debutterà con la graziosissima operetta *La danzatrice scalza*.

«VILLA ANNA» DI L. BIRO AL «QUIRINO»

Domani sera la Comp. Borelli-Piperno presenterà al giudizio del pubblico la più importante novità della stagione: la commedia in 3 atti del forte scrittore ungherese, Ludovico Biro, dal titolo *Villa Anna* che giunge in Italia dopo i gramdi successi dei principali teatri d'Ungheria dove venne replicata innumerevoli volte.

Stasera alle 21.30 replica a richiesta generale di *Monna Vanna* accolta anche iersera col più schietto favore. Giovedì doppio spettacolo, alle 17.30 *Monna Vanna* alle 21, 30 *Villa Anna*.

Valle. — *Il passato* magnificamente interpretato ha procurato ier sera, particolarmente ad Emma Gramatica, un nuovo successo.

Stasera l'illustre artista darà l'interessante commedia di Pinero *Casa in ordine*.

Nazionale. — La replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* ha riconfermato il successo altre volte riportato dal tenore Narciso Del Ry, il quale rese con arte ed efficacia interpretative il personaggio di *Turiddo* nella *Cavalleria* e di *Canio* nei Pagliacci

In *Cavalleria* la Garinna buona *Santuzza* e nei *Pagliacci* la sig.na Dina Mazzoni, *Nedda*, artisti di buoni mezzi vocali, educati ad una tecnica sicura. Squillanti gli acuti, sicure nel gioco scenico spigliato e composto fu3ono molto applaudite. Bene gli altri e l'orchestra diretta dal m. Santarelli.

Questa sera *Aida*. Domani serata in onore del tenore Del Ry con l'ultima replica dell'opera *Faust*.

Adriano. — *Il cavaliere della luna* ha avuto nella rappresentazione di ieri sera una lieta accoglienza. Il pubblico tributò più volte agli interpreti le più fervide acclamazioni. Stasera *La vedova allegra*.

Eliseo. — Continuano con successo le repliche del *Pipistrello* che questa sera si replica.

Morgana. — Questa sera riposo. Domani sera 1 rappresentazione del *Miracolo* del m. Cavarra.

Manzoni. — 47 *morto che parla* continua nelle sue fortunate rappresentazioni a merito principale di E. Petrolini che ne è il protagonista. Stasera 47 *morto che parla* si replica ancora.

Kursaal. — L'interessante spettacolo di varietà ed attrazione che ottiene da varie sere il più vivo successo si replicherà anche nelle due rappresentazioni di oggi.

Metastasio. — Dalle 18 in poi spettacoli di varietà con numeri attraentissimi.

Piccoli. — Oggi, a generale richiesta, *I due anelli del mago Merlino, Le astuzie di Fagiolino e il balletto con Fagiolino, Sandrone e Colombina.*

Al Margherita

Grande successo di Pasquariello, Myosa, Lyda e Leo Darty ecc.

SALA UMBERTO

Magnifico successo di Donnarumma e Enzo Fusco. Applauditi Nuvoletta, Baldi, Hopkius e O' Noiy.

" Apollo „

Il più interessante e più ricco degli spettacoli di varietà di Roma, é senza dubbio quello dell'*Apollo*, che comprende delle attrattive eccezionalissime importanti quali MIMI CARREL la bella e festeggiatissima stella internazionale, ENIGMA le cui originali creazioni destano la sorpresa e l'ammirazione generali, l'ottima danzatrice LAWIERKOWSKA. l'eccezionale *jongleur* PAUL GOLDLER, il dicitore ARDEA, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'amorosa follia*, ore 21.
Quirino. — *Monna Vanna*, ore 21.30.
Argentina. — *Le liane*, ore 21.30.
Valle. — *Casa in ordine*, ore 21.30.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.30
Adriano. — *La vedova allegra*, ore 21.30.
Manzoni. — *47 morto che parla*, ore 21.30.
Eliseo. — *Il pipistrello*, ore 21.30.
Morgana. — Riposo.
Kursaal. — Spettacoli di varietà ed attrazioni ore 17 e 21.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17 e 18.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e ore 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 19,30 e 21 30.

APOLLO
Ore 21 — Successo MIMI' CARREL. ENIGMA. LAWIERKOWSKA, PAUL GOLDLER, ARDEA, ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Papà Lebonnard*, protag. Ugo Piperno. Direz. artistica M. Bonnard.
ORFEO Italia Almirante Manzini ne: *L'innamorata*
REALE: *La morte che non uccide*, interprete Maria Roasio.
OLIMPIA: *La figlia del destino* interpr. Olga Petrowa

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri mattina, alle 11, i Ministri si sono riuniti a Consiglio, assente il solo sen. Scialoja.

L'on. Nitti ha dato comunicazione degli ultimi dispacci da Pallanza dai quali si apprende la conferma che i delegati jugoslavi erano attesi iersera colà per riunirsi stamane a discutere col delegato italiano.

Il Consiglio si è poi occupato dell'agitazione postelegrafonica.

Il Ministro on. Alessio si è dimostrato fermissimo nel sostenere il proposito di non scendere a trattative coi rappresentanti del personale finchè perdura l'ostruzionismo, ma sarebbe stata ventilata una via di soluzione nel senso che, impegnandosi il Governo ad affrettare sul responso della Giunta del Bilancio la discussione dei provvedimenti che il Governo sta concretando in favore dei postelegrafonici, la ragione di persistenza nell'ostruzionismo cadrebbe da sè.

Intanto però l'on. Alessio ha ottenuto dal Ministro del Tesoro la somma di 10 milioni per i miglioramenti ai ricevitori postali e telegrafici

Il Consiglio si è anche occupato dell'agitazione dei ferrovieri in conseguenza dei provvedimenti contro i colpevoli di indisciplina ed ha convenuto sulla necessità di sanzioni penali ove i deplorati casi avessero a ripetersi.

Al Consiglio è stata comunicata la minaccia di un nuovo sciopero dei ferrovieri, e precisamente di quella parte del personale che non avendo partecipato agli ultimi scioperi si è visto mancare le promesse ricompense.

Infine il Consiglio si è occupato della questione di Fiume che si spera possa avere una pronta soluzione.

Il Consiglio ha anche approvato il disegno di legge sulla riforma agraria per la creazione della piccola proprietà e altri numerosi disegni di legge. Tornerà a riunirsi stamane.

***

Stamane alle ore 10 é indetto un altro Consiglio dei Ministri.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, nella giornata di ieri, sempre a causa dell'agitazione postale-telegrafica, si sarebbe verificata nella compagine ministeriale una non lieve disgregazione, stante la concezione diversa che alcuni hanno sostenuta sull'applicazione dei mezzi per affrontare e risolvere l'agitazione medesima.

Il Consiglio dei Ministri di stamane acquista quindi una importanza speciale.

LA CAMERA DI IERI

La seduta comincia con lo svolgimento delle interrogazioni Bertone e Chiesa sulla questione del sovraprezzo dei giornali. Il Ministro dell'Industria on. Ferraris risponde giustificando il provvedimento coll'aumento di prezzo delle materie prime per la fabbricazione della carta. La risposta del sen. Ferraris non soddisfa nè gli interroganti, nè la Camera e, da parte di questa e della tribuna della stampa, provoca in fine delle sue dichiarazioni una calorosa dimostrazione contro il decreto del sopraprezzo.

Indi, prese in considerazione due proposte di legge dell'on. Micheli, si passa allo svolgimento delle interpellanze sui combustibili nazionali. Primo oratore è l'on. Bianchi Umberto il quale si trattiene a dimostrare che l'unica risoluzione del gravissimo problema del carbone è la socializzazione delle miniere. Segue l'on. Ciccotti il quale critica l'amministrazione dell'on. De Vito, ex Ministro dei trasporti ed ex commissario generale dei combustibili, in fatto di combustibili nazionali.

Data l'ora tarda il Presidente sospende la seduta, e così l'importante dibattito è rinviato a lunedì prossimo; parleranno ancora il Ministro dell'industria, on. Ferraris, l'ex Ministro on. De Vito e l'on. Mario Beretta.

Nella seduta odierna si inizierà la discussione sulla politica interna del Governo.

Sulla politica interna

Gli iscritti a parlare sulla politica interna del Governo sono già oltre settanta, tra i quali gli onorevoli Meda, Colajanni, Rosadi, Lazzari, Morgari, Fulci, Nasi, Celesia, Pietravalle, Camera Giovanni.

Il primo iscritto a parlare è l'on. Meda che svolgerà il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati del gruppo popolare cattolico:

«La Camera, rendendosi conto delle generali preoccupazioni dinanzi al succedersi di movimenti che interrompono e perturbano troppo spesso l'attività nazionale e rivelano il persistere di un disagio morale che minaccia la patria non soltanto nelle fonti della sua prosperità, ma anche nelle basi della sua compagine politica; pur convinta che al mantenimento rigoroso dell'ordine pubblico debba accompagnarsi sempre una giusta valutazione della crisi di intelletti e di coscienze, la quale non può essere risolta se non da una assidua politica di riforme capaci di corrispondere alla gravità del momento storico, di eliminare le asprezze dei conflitti sociali, di ridare al popolo la fede nei benefici della libertà del lavoro e della pace;

afferma la necessità che il Governo con l'azione sua decisa, chiara e coerente, rassicuri il Paese contro ogni tentativo di sopraffazione e di disorganizzazione della vita civile e promuova, al di sopra dei partiti e delle classi, la concordia delle volontà e la collaborazione delle energie rivolte al risanamento dello spirito pubblico ed alla pacificazione degli animi nell'impero del diritto e nella solidarietà del dovere.»

Anche l'on. Girardini ha presentato un ord. del giorno affermante la necessità di ricondurre al rispetto dalle leggi.

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONE E INTERPELLANZE

Il sen. Zippel ha interrogato il Pres. del Cons. per «sapere come si conciliano le dichiarazioni date recentemente dall'ufficio centrale per le nuove Provincie ad una deputazione dei tedeschi dell'Alto Adige a proposito del futuro ordinamento della Venezia Tridentina coll'elementare dovere di non pregiudicare in alcun modo tale problema senza aver prima consultato le rappresentanze della popolazione trentina, e sopratutto come esse si concilino colla necessità di salvaguardare le fortissime minoranze italiane e ladine della zona altoatesina ed assieme la stessa sicurezza della Patria».

— Il sen. Mayer des Planches in relazione a precedente sua *interpellanza*, che non potè essere svolta, intorno alla convenienza d'instaurare all'estero un buon servizio di propaganda, ha interpellato il Pres. del Cons. circa la necessità primordiale di avere, all'estero e dall'estero, un regolare servizio telegrafico d'informazioni.

— Il sen. Mansueto De Amicis ha interrogato i Ministri del Tesoro e della Guerra per conoscere quali siano le cause del ritardo che si verifica nella liquidazione della doverosa pensione alle povere famiglie dei militari morti in guerra; e se e come intendano provvedere di urgenza per far cessare tale stato di cose.

— Al Pres. del Consilgio dei Ministri e Ministro dell'Interno «per sapere se, data la frequenza degli abigeati nelle provincie occidentali della Sicilia, non intenda sollecitare l'approvazione dei provvedimenti legislativi necessari per ristabilirvi la pubblica sicurezza e se, provvisoriamente in vista dell'imminente raccolto, non voglia disporre, perchè siano mandati colà rinforzi di carabinieri e stabilito nuove stazioni di quest'arma nei punti più adatti delle campagne» (Firmato) sen. *Mosca Gaetano.*

Movimento di Prefetti

Con DD. RR. di ieri fu disposto il seguente movimento: Lualdi gr. uff. dott. Riccardo, prefetto di Lucca collocato a disp. del Ministero; Rodo comm. dott. Paolo, vice-pref. nominato prefetto e destinato a Lucca; Colli gr. uff. dott. Vittorio, pref., colloc. a riposo a sua domanda.

La legislazione internazionale del lavoro

La Commissione dell'Ufficio di corrispondenza della rappresentanza italiana presso la Conferenza internazionale del lavoro, riunita presso il Commissariato dell'Emigrazione, dopo aver preso atto delle decisioni del Comitato permanente del lavoro in merito alle convenzioni proposte dalla Conferenza di Washington, ha discusso e deliberato varie risoluzioni dirette ad affrettare la ratifica delle convenzioni stesse da parte dell'Italia e si è occupata dell'organizzazione della prossima Conferenza internazionale del lavoro che si aprirà il 15 giugno prossimo venturo a Genova per discutere intorno ai problemi del contratto di lavoro della gente di mare.

Riforma della legislazione sociale e di previdenza

La Sezione X, superstite delle disciolte Commissioni per il dopo guerra, presieduta dall'on. Rava, movendo da alcune concezioni nuove concernenti la legislazione sociale e di previdenza, ha studiato tutte le questioni riguardanti il contratto di lavoro, l'impiego privato, il lavoro a domicilio, il riconoscimento giuridico delle associazioni, la disoccupazione, la previdenza in genere, la tutela dei ceti medi ed assistenza alla maternità, le scuole di lavoro.

I voti, di cui alcuni risultano già accolti, si possono così riassumere:

1) disciplina del contratto di lavoro con criteri di uguaglianza dei diritti e dei doveri rispettivi delle parti contraenti, con la creazione nelle singole aziende industriali di Commissioni interne operaie di fabbriche, tali da rappresentare le aspirazioni e gli interessi delle maestranze; 2) riforma del «probivirato» in modo che la procedura sia semplificata e la competenza sia estesa anche alle controversie collettive; 3) riconoscimento delle associazioni professionali dei lavoratori con le norme vigenti per le cooperative; 4) disciplina delle norme per l'assicurazione obbligatoria per i rischi del lavoro, in modo da comprendere operai, contadini, impiegati, artigiani e da determinare quale siano i rischi da contemplare, quali le prestazioni obbligatorie, e quali forme di assistenza, e da quali Istituti l'assicurazione debba farsi; 5) attuazione di norme intese ad agevolare la ripresa delle attività nel campo delle professioni liberali, della piccola proprietà e dell'artigianato; 6) istituzione in vasta scala di scuole elementari rurali per l'insegnamento al popolo delle arti e mestieri, secondo le esigenze locali.

I titoli del debito pubblico austriaco

Il Min. del Tesoro, on. Luzzatti, che già predispone l'esecuzione dell'art. 203 del Trattato di pace con l'Austria e stabilì con suo decr. 9 aprile 1920 che i titoli del Debito pubblico prebellico austriaci – esclusi beninteso quelli ungheresi – posseduti nelle antiche provincie del Regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo sui titoli esteri, anteriormente al 24 maggio 1915, fossero muniti di uno speciale contrassegno del Tesoro italiano, ha con altro suo Decr. dell'8 corr. prorogato il termine per la stampigliatura a tutto il 31 maggio.

Permessi d'importazione ed esportazione

Il Ministero delle finanze comunica:

In questi ultimi tempi si è fatta viva, più ancora che durante la guerra.la la speculazione sui permessi di importazione e di esportazione di merci in deroga ai vigenti divieti.

Nei casi in cui si riuscì ad avere qualche elemento di prova di simili fatti, l'Amministrazione delle Finanze, in mancanza di più severe sanzioni, dovette fino ad ora limitarsi ad annullare i permessi rilasciati e a rifiutarne altri a chi ne aveva fatto illecito uso; ma ciò non valse a distruggere il disonesto commercio che trovò anzi più largo campo d'azione da quando, ai divieti di esportazione, si aggiunsero quelli di importazione, applicati con particolare rigorismo specialmente nei riguardi di alcune categorie di merci.

A mettere un freno alla speculazione il Ministro delle Finanze on. Schanzer ha provocato l'emanazione di un decreto–legge, ora in corso di pubblicazione, col quale si estendono alla cessione dei permessi di importazione e di esportazione le penalità comminate dall'art. 7 del R. D. 24 luglio 1919 n. 1296 contro i contravventori alle disposizioni del decreto stesso stabilite in materia di divieti di importazione

Tali penalità consistono nella reclusione fino a tre mesi e nella multa fino a L. 5000, oltre alla confisca delle merci cadute in contravvenzione.

Secondo il nuovo decreto tali pene saranno applicate a chi faccia cessione ad altri di un permesso di importazione e di esportazione, senza fornire al cessionario anche le merci relative, e a colui che si valga presso le dogane di un permesso rilasciato ad altri, per esportare od importare merci in deroga ai divieti, senza avere avute dal concessionario del permesso anche le merci.

Le condizioni dell'ammir. Orsini

(S) **Berlino**, 5 — (*Ritardato in trasmissione*) — Le condizioni del contramm. Orsini permangono gravi. Stamani é stata operata la signorina Orsini che, nell'accidente automobilistico, aveva riportato la frattura del gomito.

Per gli Istituti sperimentali biologici

Il sen. Pirelli, a nome del Comitato Naz. scientifico tecnico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana, ha richiamato l'attenzione del Ministro della P. I. e di quello del Tesoro sulla necessità che lo Stato venga in aiuto degli Istituti sperimentali biologici in conformità di quanto fu fatto – con D. L. 26 novem. 1917 – per gli Istituti di chimica e fisica e delle loro applicazioni. Il Ministro dell'I. ha rinosciuta l'opportunità di dare unrazionale e stabile assetto a tutti gli Istituti di ricerca scientifica in modo che riescano di efficace cooperazione nell'opera di ricostruzione del Paese: ha espresso la convinzione che gli Istituti sperimentali biologici debbano essere indirizzati a particolari indagini aventi attinenza con questioni d'importanza nazionale come quelle sanitarie ed economiche e ha promesso il più vivo personale interessamento. Altrettanto ha fatto il Ministro del Tesoro.

MINISTERO INTERNO
IL VICE-DIR. DELLA P. S. COLLOCATO A RIPOSO

Con decreto in data di ieri il Vice-Direttore gen. della Pubblica Sicurezza gr. uff. Di Giorgio é stato collocato a riposo.

MINISTERO GUERRA
PE I MILITARI TUBERCOLOSI.

Allo scopo di sistemare definitivamente la posizione dei militari affetti da tubercolosi sono state date opportune disposizioni affinchè gli accertamenti sanitari siano fatti negli ospedali presso i quali i malati trovansi ricoverati e siano compiuti non più tardi del 10 giugno prossimo.

MINISTERO COLONIE
IL CARBONATO DI SODIO IN TRIPOLITANIA.

E' pervenuta al Min. notizia dell'esistenza di larghe disponibilità di carbonato di sodio nella regione del Fezzan in Tripolitania. Il minerale del Fezzan potrà prestarsi assai bene a sostituire la soda *solvay* che ha largo impiego in numerose industrie.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
CONSIGLIO SUPERIORE.

La Sezione primaria della Giunta del Consiglio Superiore è convocata pel 12 corr. In una delle prime riunioni dovrà decidere in merito alla proposta presentata a suo tempo dal Collegio degli ispettori centrali ripristino degli esami.

AUMENTO DI TASSE SCOLASTICHE.

Per finanziare le varie riforme economiche a cui attende, è intendimento del Min. on. Torre, di aumentare tutte le tasse scolastiche. La commissione ministeriale di revisione presieduta dal prof. Ranelletti ha già preparato un piano in questo senso.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
PER IL PORTO DI REGGIO CALABRIA.

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione din un progetto per l'escavazione della darsena al Porto di Reggio Calabria. Tali lavori, coordinati a quelli della linea ferroviaria, importano circa 2 milioni e sono già in corso di esecuzione.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
La riforma del Consiglio Sup. del Lavoro

E' allo studio una riforma del Consglio Sup. del lavoro, che, come è noto, è oggi un corpo esclusivamente consultivo, dove le rappresentanze delle classi più direttamente interessate nella produzione — industriali e lavoratori — sono in minoranza.

La confederazione generale dell'Industria ha già formulato, in proposito, i voti di tutte le organizzazioni aderenti, a che il Consiglio sia costituito, su basi rigorosamente paritetiche dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, per ciascun ramo d'industria e per l'agricoltura, e perchè il Consiglio così costituito sia investito di poteri regolamentari su tutte le questioni che interessano il lavoro e per l'esecuzione di tutta la legislazione sul lavoro.

La Confederazione generale del lavoro ha pure formulato un suo ordine del giorno, affacciando una ricostruzione del Consiglio con poteri assai più vasti degli attuali e che involgono una modificazione della stessa costituzione dello Stato. Infatti la Confederazione viene a chiedere l'abolizione del Senato e la sostituzione ad esso di un vero parlamento tecnico del lavoro, dove siano rappresentate tutte le industrie, il commercio e l'agricoltura da un numero pari di lavoratori e di datori di lavoro, eletti dagli interessati.

Fra queste due soluzioni, c'è ancora quella prospettata recentemente al Senato dall'on. Abbiate, per cui il Cons. Sup. del Lavoro, costituito con rappresentanza paritaria dei datori di lavoro e dei lavoratori, verrebbe investito, oltre che di poteri regolamentari in materia di lavoro, anche di un potere d'iniziativa legislativa, per quanto si riferisce alla disciplina ed ai rapporti fra capitale e lavoro.

E' da credersi che la riforma ormai matura, sia deliberata in uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

CONCORSO NELLE CAPITANERIE DI PORTO

Dal Ministero dell'Ind., Commercio e Lavoro — Sottosegretariato della Marina mercantile — è stato indetto un concorso per titoli a 40 posti di Sottotenente nel Corpo della Capitaneria di porto, come da decreti ministeriali del 13 marzo e 1º maggio c. a.

Metà dei posti è riservata ai patentati capitani di lungo corso e metà ai laureati dalle Scuole Superiori di Commercio dalle RR. Università (facoltà di giurisprudenza e matematica) dalla R. Scuola Superiore Navale e dalla Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scade il 30 giugno p. v.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per le affittanze agrarie. — Una speciale sezione del Comitato tecnico di agricoltura ha preso in esame i voti che dalle varie regioni d'Italia sono stati formulati dai proprietari di fondi rustici, affinchè fosse preso dal Governo un qualche provvedimento equitativo,a favore di quei proprietari che, avendo concluso i contratti di affitto in epoca anteriore alla attuale, non ricavano, per la bassezza del canone allora stabilito, un profitto proporzionato all'aumentato reddito del fondo dato in affitto.

La questione è della massima importanza,ma anche di notevole gravità, sia dal punto di vista giuridico che da quello economico.

Provvedimenti a riguardo potrebbero consistere o nell'ammettere la revisione dei contratti, o nel disporre la loro rescissione, o nel consentire un proporzionato aumento del canone di affitto.

Nessuna deliberazione, a tale proposito, è stata ancora presa.

La Sezione del Comitato, dopo che avrà raccolti dati positivi per un esame più profondo del grave problema, tornerà a riunirsi en tro maggio per dare il proprio parere in materia.

Stazioni di monta cavallina. — In settimana prossima si adunerà, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura, la Commissione incaricata di aggiudicare i posti di *veterinario-guardastalloni*, che sono vacanti in varie stazioni di monta cavallina.

La Commissione sarà presieduta dall'ispet. gen. dei servizi zootecnici, comm. Fotticchia.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
COTTIMISTI POSTELEGRAFICI

I 150 vincitori del concorso per cottimisti alle poste saranno chiamati in servizio il 16 corrente. Nella quasi totalità saranno adibiti a servizio della contabilità vaglia alla succursale del Ministero in Via Piemonte.

Dall' Estero

UN DEPUTATO SERBO ASSASSINATO

Belgrado, 10 notte (S). — Sulla strada tra Raci-Kragujevac è stato assassinato il deputato Cimir Draskovich e sono stati feriti gravemente l'avv. Filippovich e il giudice Martinkovich. Non si sa se si tratti di un atto brigantesco o di un attentato politico.

RIPARAZIONI TEDESCHE.

(S) **Berlino**, 10. — La delegazione tedesca ha fatto pervenire alla Conferenza della Pace una nota nella quale dice che essa non ha presentato prima del 10 maggio proposte in materia di riparazione perché si riserva di presentarle alla Conferenza di Spa.

ECATOMBE DI PRIGIONIERI E GENERALI NEL MESSICO.

(S) **El Paso**, 10. — Il generale Murquia Carcanreston Comandante delle truppe federali a Messico, annuncia che prima della sua partenza da Messico i prigionieri politici incarcerati nella prigione di Sant'Jago sono stati massacrati in massa. Tra le vittime vi sono quindici generali.

Importazioni ed esportazioni inglesi

(S) **Londra**, 10 — Il Il valore dele impotazioni per aprile ammonta a 167.154.309 sterline, con un aumento di 55.088.486 sterline in confronto delle importazioni dell'aprile 1919.

L'ammontare delle esportazioni per aprile ammonta a 106.251.692 sterline con un aumento di 47.769.280 sterline in confronto dello stesso mese del 1919.

Il plebiscito in Eupen, Malmedy e Monschau

Berlino, 10. — Dopo l'armistizio il Belgio ha manifestato un grandissimo interesse per tre circondari tedeschi ed il Trattato di Versaglia permette la loro annessione nel caso che gli abitanti si dichiarino per essa. Negli altri distretti della Germania, dove la popolazione é chiamata a votare, l'Intesa ha inviato commissioni interalleate per preparare e sorvegliare la votazione, mentre il Belgio ha facoltà di agire liberamente nei distretti sopra indicati. Esiste la censura dei giornali e della corrispondenza postale, i comizi in genere sono sorvegliati, quelli politici sono proibiti; nessuno può prendere la parola sul plebiscito. Il serizio dei pacchi postali, vaglia, giornali é sospeso. Per la scuola il Commissario aveva promesso di mantenere il funzionamento in vigore ma furono nominati professori belgi che ignoravano la lingua tedesca ed il servizio scolastico peggiorò. Il Commissario belga aveva dichiarato che il plebiscito si sarebbe fatto onestamente, in conformità all'art. 34 del Trattato di pace. Esaminiamo sulla base delle informazioni attinte a fonte competente tedesca come venne mantenuta la promessa. Esiste soltanto una lista per la città di Eupen ed un'altra per Malmedy, cosicchè la popolazione rurale é esclusa dalla votazione. Queste liste sono aperte per cinque ore durante i giorni feriali e per tre ore nei giorni festivi. Il Commissario belga, applicando l'ostruzionismo, richiede tante formalità così da rendere possibili ogni giorno soltanto un numero limitatissimo di iscrizioni. Durante l'interrogatorio i cittadini vengono informati dal Commissario circa le conseguenze economiche del loro atto. Tutti coloro che votano per la Germania non ottengono più:

1) permessi di esportazione;

2) passaporti per il Belgio e per la libera circolazione nella regione occupata (sarà impossibile p. e. a tremila lavoratori di Eupen votare, perché non potrebbero ritornare al lavoro ad Aquisgrana);

3) viveri dal Belgio, costringendoli ad emigrare od a dipendere dalla carità dei privati;

4) non possono più avere franchi belgi, moneta legale, dopo la svalutazione del marco. L'oppressione é gravissima, mentre l'Intesa aveva promesso di garantire l'assoluta libertà di votazione col controllo della Lega delle Nazioni. Il modo di procedere belga costituisce violazione al Trattato di pace di Versaglia.

Il Governo tedesco chiede:

1) che venga esposta una lista in ogni Comune;

2) che i funzionari abbiano il divieto di influire sul voto;

3) che nessuno venga molestato per il suo voto e che vengano revocate le punizioni già inflitte;

4) che una Commissione interalleata sia mandata nella regione per preparare e controllare il plebiscito.

Germania

Berlino, 10. — Le notizie su pretesi preparativi di sgombero della zona di Francoforte da parte dei francesi non sono confermate.

— La situazione nell'Alta Slesia rimane immutata, però perdura lo sciopero degli impiegati di giustizia.

Spagna

(S) **Valenza**, 8. — Lo sciopero generale è terminato.

(S) **Barcellona**, 8. — Si segnalano incidenti fra studenti catalanisti e studenti spagnuolisti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 11 Maggio — S. Mammerto
Leva il sole alle 4.56 - Tramonta alle 19.17
Leva la luna alle 0.47 - Tramonta alle 11.55
L'Ave Maria suona alle ore 19.45

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

10 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 763.5 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 23.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.44 - Umidità relativa in centesimi 39 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 25.0 - Minimo 12.2

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 10 Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.65 a 79.70 fine 80 a 80.10 a 80 - Consolidato 5 % cont. 85.60 a 85.57 ½ a 85,60 fine 85.80 a 85.70 - Banca d'Italia 1323 a 1321 - Credito Italiano 835 a 837 a 834 a 834 ½ - Banca It. di Sconto 610 a 609 a 610 - Banco Roma 115 - Meridionali 570 a 569 - Mediterranee 238 - Nav. Gen. Italiana 975 a 980 a 978 a 979 - Credito Marittimo 134 ½ a 136 - S. N. I. A. 119 a 118 3/4 a 119 - Tramw. Omnibus 160 - Acciaierie Terni 1075 - Ansaldo 205 - Elba 311 ½ a 310 ½ - Ilva 204 ½ a 204 - Kerka 665 a 666 - Montecatini 241 a 240 ½ a 241 ½ - Eridania 495 a 497 - Zuccheri Romani 80 - Carburo di calcio 1102 - Elettrochimica 131 a 130 ½ a 131 - Concimi Romani 261 - Imprese Fondiarie 126 ½ a 128 - Beni Stabili 360 - Fondi Rustici 298 a 295 - Risanamento di Napoli 438 - Fiat 428 a 426 - Marconi 291 ½ a 293 - Industriali Ital. 164 - Cotonerie 179 a 177 ½ a 178 - Libera Triestina 1390 a 1380 a 1390 a 1388 - Commerciale Triestina 661 - Cosulich 766 a 765.

Cambi: Parigi 127,75 - Londra 78 - Svizzera 358 - New-York 20 - Belgio 136.

ALTRE BORSE ITALIANE - 10 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 93	80 15	79 80	80 10
Consolidato 5 %	85 55	85 50	85 67½	85 75
Azioni B. Italia	1460 —	1467 —	— —	1468 —
Id. B. Commerc.	1316 —	1320 —	1319 —	1315 —
Id. Credito Ital.	836 —	839 —	831 —	840 —
Id. B. Roma	115 —	115 50	116 —	115 —
Id. Ital. di Scont.	609 —	608 50	608 50	610 —
Meridionali	563 —	572 —	570 —	572 —
Mediterranee	235 —	235 —	236 —	238 —
Costruzioni Venete	216 —	— —	— —	— —
Rubattino	972 —	— —	972 —	975 —
Lloyd Sabaudo	— —	479 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1900 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	831 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	236 50	— —	— —	— —
Elba	309 —	310 —	— —	312 —
Terni	1060 —	1069 —	1078 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	105 —	— —	— —	— —
Officine Breda	278 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	204 50	203 50	— —	204 —
Eva	203 —	203 50	204 50	— —
Ferriere Voltri	— —	400 —	— —	— —
Montecatini	238 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	137 —	140 —	— —	— —
Silos	— —	158 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	372 —
Edison	663 —	— —	— —	— —
Vizzola	998 —	— —	— —	— —
Marconi	298 —	294 —	296 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	281 —	— —	— —
Industria Zuccheri	391 —	398 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	472 50	475 —	477 —	— —
Eridania	493 —	493 50	494 —	494 —
Distillerie Italiane	166 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	185 —	— —	184 50	— —
Esport. Italo-Amer.	945 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	360 —	— —	— —	— —
Fiat	425 50	427 50	427 —	428 —
Isotta	76 —	— —	— —	— —
Itala	— —	127 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	128 75	128 70	127 50	— —
Londra	78 20	78 50	79 —	— —
Svizzera	357 —	360 —	358 —	— —
New York	20 40	20 40	20 40	— —

BORSA DI PARIGI

(S) PARIGI, 10. — Rend. francese 3% perp. Fr. 57.75 - id. id. 3% amm. antica 66.50 - id. id. 5% amm. nuova 87.60 - Prest. francese 4% 1917 71.55 - Id. id. 4% 1918 lib. 71.20 - Tunisine 286 - Brasile 4% 102 - Rendita italiana 58.50 - B. di Francia 5975 - B. di Parigi 1780 - Cred. fondiario 855 - Cred. Lyonnais 1817 - B. ottomana 874 - B. Comm. ital. 1000 - Az. Suez 8500 - Thomson 1100 - Nord Espagne 780 - Saragozza 801 - Rio Tinto 2167 ex - Sosnowice 1458 - Brasile 5% 1903 149 - Brasile rescission 111 - Chartered 57.50 - De Beers 1495 - Gold Frelds 101.50 - Randfontein 63.50 - Rand Mines 181.50 - Chèques su Londra 60.34.5 - Cambi: Italia 77.50 - New York 15.75.3 - Svizzera 273 - Spagna 265 - Belgio 106 - Olanda 5.75 - Berlino 31.

VARIAZIONI DEI CAMBI

(S) **Londra, 6.** — Argento fine 61.5/8 - Cambio su Argentina 60.37.

(S) **Buenos Aires, 8.** — Cambio su Londra 60.25.

LISTINO DI NEW YORK

Cambio su Londra 60 g.	» 3 80 75	3 77 75
» » demand bills	» 3 84 25	3 82 75
» » Cable transfers	» 3 85 —	3 83 50
» » Parigi 60 giorni	» 15 96 —	15 82 —
Cambio su Italia	» 20 44 —	19 77 —
Id. su Berlino	» 1 95 —	1 90 —
Argento	» 102 ¼	104 ¼
Atchison Topeka	» 80 —	80 —
Canadian Pacific	» 117 ½	117 ½
Pensylvania	» 40 —	40 —
Southern Pacific	» 95 1/8	96 3/8
Union Pacific	» 117 3/4	118 3/4
Anaconda	» 57 3/8	57 ½
U. S. Steel Common	» 95 —	97 ½

Movimento della navigazione

(S) **Colon, 5** — Il *Bologna*, della Veloce, è giunto il 1° corr. da Valparaiso ed altri porti del Sud-America sul Pacifico ed ha proseguito oggi per Cartagena, Barbados, Tenerifa, Barcellona e Genova.

(Servizio telegrafico veramente utile ed ammirevole! N. d. R.)

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Banca Commerciale Italiana

Società An. - Sede in MILANO - Cap. sociale L. 260.000.000 interamente versato - Riserve L. 115.956.250
DIREZIONE CENTRALE - **MILANO** - PIAZZA SCALA 4-6.
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI — LONDRA — NEW YORK

Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE di ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE di CITTA' in ROMA: — **Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64** (Angolo Via Farini) — **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74** (Angolo Via Ludovisi) — **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136** (Angolo Via Orazio) — **Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7** (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. **A** all'interesse del 2¼%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. **30.000** a vista, L. **100.000** con 1 giorno di preavviso, L. **200.000** con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
In **Conto corrente** Categ. **B** all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. **3000** a vista, L. **5000** con 1 giorno di preavviso, L. **10.000** con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.
Emette **Libretti di Risparmio** al 2 3/4% con facoltà di prelevare: L. **3000** a vista, L. **5000** con 1 giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette **Libretti di Piccolo Risparmio** al 3% con facoltà di prelevare: L. **1000** a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
Emette **Libretti Vincolati**: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%, da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4 %, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Emette **Buoni Fruttiferi** a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi del 3 ½ %, da 19 mesi o più del 3 3/4 %.
Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e si **incarica del pagamento delle imposte.**
Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
Incassa gli interessi su Rendita nominativa.
Incassa e sconta Coupons.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
Emette Cheques sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
Eseguisce trasferte telegrafiche di fondi in Italia ed all'Estero.
Riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
Fa qualsiasi operazione di Banca.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° *Tipo* (cm. 11×19×24 1/2): al trimestre Rata L. 12; al semestre » » 18 (Tassa L. 6); all'anno » » 30
Formato piccolo 2° *Tipo* (cm. 9×19×49): al trimestre Rata L. 15; al semestre » » 20 (Tassa L. 6); all'anno » » 35
Formato medio (cm. 11×19×49): al trimestre Rata » 15; al semestre » » 25 (Tassa L. 6); all'anno » » 40
Formato grande (cm. 14×41×49): al trimestre Rata L. 30; al semestre » » 45 (Tassa L. 12); all'anno » » 75
Formato speciale (cm. 59×46×55): al trimestre Rata L. 70; al semestre » » 100 (Tassa L. 12); all'anno » » 175
La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, od a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO di CAMBIO-VALUTE N. 1 - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 - Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).
Compra e vendita di Valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - Chèques e Tratte sull'estero - Titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:
A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Casseforti "Wertheim di Vienna"

Dopo 5 anni di sospensione, causa la guerra, il negozio in
PIAZZA BORGHESE N. 86
concessionario esclusivo per la vendita di questa Marca, è stato in questi giorni, nuovamente fornito di queste rinomate casseforti in completo assortimento.

N. G. I. GENOVA

Servizi celeri di lusso per il
NORD - CENTRO - SUD AMERICA
Servizi regolari da carico per le
AMERICHE - NORD EUROPA - LEVANTE
ESTREMO ORIENTE - ANTILLE e MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni) in servizio passeggeri e merci:

Pel Nord America:
18 maggio, vap. *Taormina* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York e Filadelfia.
25 maggio, vap. *Duca degli Abruzzi* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e NewYork.

Pel Sud America:
13 maggio, vap. *Indiana* (N.G.I.) da Genova per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo e Buenos Ayres.
27 maggio, vap. *Re Vittorio* (N.G.I.) da Genova per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos (eventuale) e Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI:
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA (uff. soc.) CORSO UMBERTO I, 419-421.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 6-19) - ROMA
Deposito di delle e decorazioni in stucco
Via Cicerone, 18 - 22
proprietari: Ing. O. Maggiorani e C.

Il Banco di Sicilia

esercita dal 1° aprile il servizio di Cassa di Risparmio anche presso le sue filiali di Roma, Milano, Genova e Trieste.

LA CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI SICILIA

emette libretti nominativi ed al portatore a risparmio ordinario col massimo credito di Lire 20.000, fruttifero al 3 % netto, e libretti nominativi a piccolo risparmio a favore di speciali categorie di persone col massimo credito di Lire 3.000, fruttifero al 3,75 % netto.

Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano per i rimborsi col giorno anteriore a quello del ritiro.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi morali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

TEINDELYS

Prodotti per l'igiene e la bellezza dell'epidermide

Sapone economico
MELORYS
(*Scatola di cartone*)
per l'igiene e la bellezza della pelle.
Profumo delizioso
1 pezzo . . . . L. 2.85
3 pezzi . . . . » 8.55
Cipria la scatola . . » 2.85
Aceto per toilette
Flacone piccolo Mod. L. 11.60
» grande » » 20.90
Tassa di bollo compresa.
Spese postali in più.

TEINDELYS
(*Astuccio di cartone*)
Sapone cremoso profumo penetrante e resistente addolcisce la pelle
1 pezzo . . . . . L. 5.50
3 pezzi . . . . . » 16.50
Crema per la bellezza del colorito
Vasetto porcell. picc. L. 7.20
» » gr. » 12.70
Cipria la scatola . . » 5.50
Tassa di bollo compresa.
Spese postali in più.
Campioni di Crema gratis a richiesta.

Opuscoli Listini Gratis a Richiesta

Arys
3 rue de la Paix PARIS
SUCCURSALE ITALIANA MILANO 26, via Castel Morrone.

Milano: Profumeria Rimmel, G. Rampoldi, F.lli Cassani, Farm. Gomberti, M. Armani, F. Laffranconi, F.lli Biancardi, E. Bontempi, A. Manzoni, Farm. Gandini. — *Roma*: A. Berini, Garroni E. — *Torino*: M. Bacher, G. Cornaglia, N. Cantoni, A. Merlo, A. Tirone, F.lli Paissa, Tabusso Boeris e C. — *Genova*: O. Calceri, L. Pescetto, U. Martini, Ved. Casareto, L. Vitale. — *Bologna*: V. Cesari, Goselli F., Casamorati C., Bradelli e Veronesi. — *Modena*: M. Bonsari. — *Firenze*: Amadesi e Figlio, R. Barzecchi, C. Birocchi. — *Savona*: D. C. Balbi. — *Sampierdarena*: C. Musso. — *Parma*: Rugalli G. — *Padova*: P. Bombarda, G. Codi, Vanzetti M., Gobbo A., Bedon e Figlio. — *Napoli*: D. Lancellotti, G. Bernasconi. — *Como*: Galliani B. — *Varese*: C. Cattaneo. — *Trieste*: Istituto Farmacoterapico Triestino.

PNEUMATICI PIRELLI

Società Generale di Credito

ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA - 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 200,000,000 - RISERVA L. 46,000,000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I. N. 374 — SEDE DI BORSA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

FORMATO		DIMENSIONI	CANONE DI AFFITTO. Annuo	Semestrale	Trimestrale
Primo	Cm.	43×50×50	L. 160	L. 90	L. 50
Secondo	»	25×43×50	» 75	» 45	» 25
Terzo	»	12×20×50	» 40	» 25	» 15
Quarto	»	9×20×50	» 30	» 18	» 10

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'
Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a medici prezzi da convenirsi.
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti Correnti 2 ¼ % - 2 ½ % - BUONI FRUTTIFERI.
LE FILIALI DEL **CREDITO ITALIANO** FUNZIONANO COME AGENZIE DELL'« ISTITUTO NAZIONALE DEI CAMBI ».

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-34.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli - Ciro Menotti, 10 15-R.

CASAMENTO valore 228.000 vendesi 19 maggio incanto 145.000. Via Bergamaschi 49. 12-4043

PROFESSORESSA INGLESE — Preparazione esami — insegnamento - Conversazioni — Metodo eccezionale — Pension Cris — Babuino 114. 12-4049

SOLFATORAME garantito inglese zolfo ventilato. Zolfo pani. Importanti partite pronte Romeo Ghandi Piazza Montanara 35. 15 - 4048

VILLINO buona occasione acquisto Roma - Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana Z 111. 11-4055

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali